



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 23 ottobre 2017 - n. X/7256

Iniziative regionali per la digitalizzazione degli enti locali 3

Delibera Giunta regionale 23 ottobre 2017 - n. X/7272

Programma di interventi strutturali prioritari ed urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico e di opere di compensazione per i comuni interessati da aree di laminazione delle piene dei corsi d'acqua 4

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto segretario generale Giunta regionale 25 ottobre 2017 - n. 13144

Individuazione della struttura della Giunta regionale competente per la tenuta dell'elenco dei rappresentanti di interessi in attuazione dell'art. 3 del regolamento regionale «Disciplina per la trasparenza dell'attività di rappresentanza di interessi nei processi decisionali pubblici presso la Giunta regionale e gli enti di cui all'articolo 48 dello statuto d'autonomia come individuati dall'articolo 1 e dagli allegati A1 e A2 della l.r. 30/2006» 8

D.G. Reddito di autonomia e inclusione sociale

Decreto dirigente unità organizzativa 23 ottobre 2017 - n. 13033

Approvazione della graduatoria dei progetti presentati in relazione all'avviso pubblico per la realizzazione di interventi di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale - Piano di azione 2017-2018 - ex d.g.r. 6973/2017 9

Decreto dirigente struttura 24 ottobre 2017 - n. 13125

Por Fse 2014/2020 - Approvazione del decimo elenco dei comuni ammessi alla misura Nidi Gratis 2017-2018 (decreto 8052 del 4 luglio 2017) 15

D.G. Agricoltura

Decreto dirigente struttura 17 ottobre 2017 - n. 12740

Istituzione della consulta territoriale della pesca UTR Valpadana ai sensi della legge regionale 31/2008, art. 135, comma 10 17

Decreto dirigente struttura 24 ottobre 2017 - n. 13094

Parere regionale richiesto dal Mipaaf ai sensi del d.m. 14 ottobre 2013, in merito all'istanza di registrazione come denominazione di origine protetta (DOP) del formaggio «Bagoss» 18

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Decreto dirigente unità organizzativa 23 ottobre 2017 - n. 13016

Pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010, relativa al progetto di un impianto di smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da realizzarsi in comune di Mazzano (BS). Proponente: Portamb s.r.l. 27

Decreto dirigente unità organizzativa 23 ottobre 2017 - n. 13017

Progetto di sistemazione idraulica con deviazione del corso del torrente Arno in comune di Albizzate (VA). Proponente: Vibram s.p.a. - Albizzate. Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010. [rif. nel Sistema Informativo Regionale «S.I.L.V.I.A.»: VER2012-RL] 27

Decreto dirigente struttura 24 ottobre 2017 - n. 13078

Progetto di impianti idroelettrici alimentati da acque già derivate ai fini potabili, nel comune di Tresivio (SO). Proponente: ICE Informatizzazione Commercio Energia s.r.l. - Orio al Serio (BG). Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010. [rif. nel sistema informativo regionale «S.I.L.V.I.A.»: VER2014-RL] 28

Serie Ordinaria n. 43 - Venerdì 27 ottobre 2017

Decreto dirigente struttura 23 ottobre 2017 - n. 13047

Verifica di Assoggettabilità alla procedura di via regionale, ai sensi dell'art. 19 del d. lgs. 152/2006, del progetto di gestione produttiva dell'ambito estrattivo ATEp1, sito in località «Moregallo» del comune di Mandello al Lario (LC). 29

D.G. Sicurezza, protezione civile e immigrazione**Decreto dirigente struttura 24 ottobre 2017 - n. 13117**

Esito della valutazione delle domande, pervenute alla data del 24 ottobre 2017, per l'iscrizione all'elenco regionale delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e delle associazioni di promozione sociale (APS) che abbiano, tra le finalità statutarie, il sostegno ad un distaccamento volontario del corpo nazionale dei vigili del fuoco presente sul territorio regionale (d.g.r.n. 6998/2017) – Contestuale approvazione del primo elenco regionale delle organizzazioni/associazioni in possesso dei requisiti per l'accesso ai bandi regionali di cui all'art. 2, comma 2, della l.r. 11/2017 30

Decreto dirigente struttura 24 ottobre 2017 - n. 13118

Bando per l'assegnazione di contributi a favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e delle associazioni di promozione sociale (APS), aventi, tra le finalità statutarie, il sostegno ad un distaccamento volontario del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco presente sul territorio regionale - Anno 2017 (l.r. 11/2017, art. 2, comma 2 - d.g.r.n. 7145/2017) 33

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 23 ottobre 2017 - n. X/7256

Iniziative regionali per la digitalizzazione degli enti locali

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 50 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) relativo alla «Disponibilità dei dati delle Pubbliche amministrazioni»;

Visto l'art. 52 della l.r. n. 7/2012 «Accessibilità e valorizzazione del patrimonio informativo pubblico anche in chiave di cooperazione tra le pubbliche amministrazioni», ed in particolare il comma 2^o che così recita: «La Giunta promuove anche lo sviluppo di servizi di interscambio dati tra le amministrazioni pubbliche lombarde e con lo Stato, allo scopo di favorire la circolazione di dati e informazioni utili per migliorare l'efficienza dei servizi pubblici erogati e il monitoraggio degli interventi realizzati sul territorio»;

Vista la d.g.r. n. 4324 del 26 ottobre 2012 «Approvazione delle Linee guida Open Data per gli Enti Locali e delle Modalità di adesione alla piattaforma regionale Open Data» con la quale Regione ha fornito supporto agli enti locali nella pubblicazione e diffusione dei dati di loro proprietà attraverso gli strumenti e le pratiche tipiche dell'approccio Open Data;

Richiamata l'Agenda Digitale Lombardia 2014-2018, approvata con d.g.r. n. X/1887 del 30 maggio 2014, che prevede nell'area d'intervento «Patrimonio informativo pubblico» l'obiettivo 4.2 «Rafforzamento della capacità delle pubbliche amministrazioni di diffondere e scambiare dati e informazioni in formato aperto»;

Richiamata l'Agenda Lombardia Semplice, approvata con d.g.r. n. X/2557 del 31 ottobre 2014, che prevede tra gli interventi di semplificazione per la pubblica amministrazione di «ottimizzare l'utilizzo dei dati, per i quali sarà completato il percorso di pubblicazione in formato aperto, e valorizzare la ricchezza di informazioni disponibili»;

Considerato che la maggior parte degli enti locali lombardi hanno forti difficoltà a pubblicare dati in formato aperto per carenza di competenze specialistiche e per problemi di natura tecnica di estrazione dei dati da sistemi a volte obsoleti, che richiedono risorse aggiuntive per un loro adeguamento;

Valutata l'opportunità di incentivare gli enti locali per adeguare i propri software gestionali in modo da consentire l'estrazione automatizzata di dataset e per realizzare funzioni automatiche o semiautomatiche per pubblicare i dati sul portale regionale www.dati.lombardia.it, compartecipando alle spese che dovranno essere sostenute dagli stessi;

Dato atto che le indagini di mercato fanno ritenere congruo un costo per l'adeguamento dei gestionali degli Enti Locali pari a 6.000 € per pubblicare almeno 10 dataset e pari a 15.000 € per pubblicare almeno 25 dataset in modalità automatizzata;

Considerato che il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019, approvato in data 31 maggio 2017 dal Presidente del Consiglio dei Ministri, stabilisce che tutte le Pubbliche amministrazioni devono implementare SPID per tutti i servizi digitali che richiedono autenticazione, sia quelli già esistenti che quelli di nuova attivazione, entro marzo 2018;

Vista la d.g.r. n. 6788 del 30 giugno 2017 «Supporto agli Enti locali della Lombardia per l'adesione al Sistema Pubblico per l'Identità Digitale (SPID)» che mette a disposizione degli enti locali della Lombardia il servizio GEL (Gateway Enti Locali) al fine di semplificare l'adesione a SPID;

Viste le disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, recante modifiche e integrazioni al codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, approvate, in esame preliminare, dal Consiglio dei Ministri l'8 settembre 2017, che all'art. 61 comma 1 anticipa al 1 gennaio 2018 il diritto dei cittadini di accedere ai servizi online della Pubblica Amministrazione tramite SPID e quindi implicitamente l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di adeguarsi entro il 31 dicembre 2017;

Valutata l'opportunità di incentivare gli enti locali per adeguare i propri software per l'erogazione dei servizi online che necessitano di identificazione informatica in modo da consentire l'accesso tramite SPID;

Dato atto che le indagini di mercato fanno ritenere congruo un costo per l'integrazione con il servizio GEL (Gateway Enti Locali) dei gestionali degli Enti Locali pari a 2.500 € per ogni servizio on line da integrare;

Ritenuto di compartecipare ai costi stimati nella misura del 90% per i comuni con popolazione non superiore ai 3000 abitanti, i comuni montani con popolazione non superiore ai 5000 abitanti e le comunità montane, e del 50% per i restanti enti locali, secondo quanto stabilito dall'art. 28 sexies della l.r. n. 34 del 1978;

Ritenuto pertanto di stanziare a favore degli Enti Locali lombardi 461.440,00 euro a titolo di compartecipazione alle spese, che trova copertura al capitolo 1.08.203.7783 del bilancio di previsione pluriennale 2017-2019;

Considerato il programma in atto dal 2009 per semplificare l'attività amministrativa nei rapporti con le imprese e i cittadini e per sostenere i processi di dematerializzazione all'interno degli enti stessi attraverso la distribuzione di Firme Digitali agli Enti Locali, distribuzione terminata a maggio 2017 per la conclusione del contratto con il fornitore;

Vista la Gara 4/2015/LI «Procedura ristretta ai sensi del d.lgs. n. 163/2006 per l'affidamento dei servizi di Certification Authority di Lombardia Informatica s.p.a.» che, per dare continuità con il servizio di distribuzione di Firme Digitali agli EELL, ha incluso il «Servizio di Registrazione e Attivazione Firma Remota per gli Enti Locali»;

Ritenuto di fornire agli enti locali, a titolo gratuito, il nuovo servizio di Firma Digitale remota;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Vagliate e fatte proprie le predette considerazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di incentivare gli enti locali per adeguare i propri software gestionali in modo da consentire l'estrazione automatizzata di dataset e per realizzare funzioni per la pubblicazione dei dati sul portale regionale www.dati.lombardia.it, compartecipando alle spese che dovranno essere sostenute dagli stessi;

2. di incentivare gli enti locali per adeguare i propri software per l'erogazione dei servizi online che necessitano di identificazione informatica in modo da consentire l'accesso tramite SPID, compartecipando alle spese che dovranno essere sostenute dagli stessi;

3. di fornire agli enti locali, a titolo gratuito, il nuovo servizio di Firma Digitale remota;

4. di stanziare a favore degli Enti Locali lombardi 461.440,00 euro, per l'anno 2017, a titolo di compartecipazione alle spese, che trova copertura al capitolo 1.08.203.7783 del bilancio di previsione pluriennale 2017-2019;

5. di erogare gli incentivi a seguito dell'atto di adesione degli enti locali alle iniziative previste con la presente delibera;

6. di dare mandato al dirigente della Struttura Semplificazione e Digitalizzazione della Direzione Centrale Programmazione, Finanza e Controllo di gestione, per i successivi adempimenti amministrativi;

7. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli art. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

8. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

Serie Ordinaria n. 43 - Venerdì 27 ottobre 2017

**D.g.r. 23 ottobre 2017 - n. X/7272
Programma di interventi strutturali prioritari ed urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico e di opere di compensazione per i comuni interessati da aree di laminazione delle piene dei corsi d'acqua**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale» e s.m.i., ed in particolare l'art. 61 che definisce le competenze delle Regioni in materia di difesa del suolo;
- l'art. 3, comma 108, della l.r. 5 gennaio 2000, n.1, che definisce le funzioni di competenza regionale in materia di risorse idriche e difesa del suolo;
- la d.g.r. del 21 marzo 2007, n. 4369, «Criteri per l'individuazione degli enti attuatori degli interventi di difesa del suolo, approvazione della Convenzione tipo che regola i rapporti Regione Lombardia - Enti Attuatori e definizione delle connesse modalità operative interne di raccordo»;
- la d.g.r. del 8 giugno 2011, n. 1831, «Aggiornamento dello schema di convenzione tipo che regola i rapporti tra Regione Lombardia e gli Enti Attuatori degli interventi di difesa del suolo (d.g.r. 4369/07)»;
- la l.r. 15 marzo 2016, n.4 «Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua»;
- la d.g.r. 24 luglio 2017, n. 6948, con cui è stato modificato l'art. 5 della convenzione tipo con gli Enti Attuatori;
- l'art. 80 comma 1 lettera a della l. r. 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale»;
- l'atto di Concessione del complesso immobiliare di Rocca d'Anfo a Regione Lombardia a titolo gratuito (d.p.r. 296 del 13 settembre 2005), stipulato il 6 agosto 2015 tra Regione Lombardia e l'Agenzia del Demanio;
- la Convenzione Quadro tra Regione Lombardia e Comunità Montana Valle Sabbia per l'attuazione del programma di valorizzazione della Rocca d'Anfo sottoscritto il 6 agosto 2015;

Visti altresì:

- la legge 2 maggio 1990, n. 102 «Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio e agosto 1987»;
- la l.r. 1 agosto 1992, n. 23 «Norme per l'esecuzione degli interventi straordinari per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle zone adiacenti a seguito delle avversità atmosferiche dell'estate 1987»;
- la d.c.r. 3 dicembre 1991, n. V/376, con la quale è stata approvata la proposta di «Piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia, Como», ai sensi dell'art. 3 della legge 102/90;
- il d.p.c.m. 28 dicembre 1991 di approvazione del Piano sopraccitato;
- la d.c.r. 29 settembre 1998, n. V/1011, con la quale è stata approvata la proposta di «Integrazione allo schema Previsionale e Programmatico per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia, Como», ai sensi dell'art. 3 della legge 102/90;
- il d.p.c.m. 24 maggio 2001 di approvazione del Piano di cui al precedente alinea;
- la d.c.r. 29 settembre 1999, n. V/1308, con la quale è stata approvata la proposta di «Piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia, Como e Lecco - Seconda Fase», ai sensi dell'art. 3 della legge 102/90;
- il d.p.c.m. 10 gennaio 2003 di approvazione del Piano sopraccitato;

Rilevato che tra il 2016 ed il 2017 si sono verificati fenomeni di dissesto idrogeologico che mettono a rischio la pubblica incolumità, come anche la necessità di completamento di opere realizzate negli scorsi anni;

Ritenuto di individuare gli interventi prioritari da finanziare sia in base all'intensità dei fenomeni sia alla rilevanza dei beni esposti (centri abitati e infrastrutture principali) in base alle conoscenze presenti negli archivi e database della U.O. Difesa del Suolo della Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana o nel Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDIS) del Ministero dell'Ambiente;

Ritenuto altresì di definire i seguenti criteri di priorità per l'individuazione degli interventi da finanziare prioritariamente:

- presenza degli ambiti oggetto di proposta di intervento nell'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici (Elaborato 2) del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (PAI) o nelle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni di cui al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) predisposto dalla medesima Autorità ai sensi della Direttiva 2007/60/CE;
- classificazione dell'area oggetto di intervento (Pavia) come Area a Rischio Significativo (ARS) di importanza distrettuale del fiume Po con codifica ITN008D-105 e inclusioni dell'intervento (Volta Mantovana) nelle misure di protezione individuate nel PGRA con codifica ITN008-LO-125;
- presenza di progettazioni definitive già inserite nel Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDIS) del Ministero dell'Ambiente, con punteggio elevato (Limone sul Garda);
- aree interessate da dissesti idrogeologici con eventi succedutisi nel corso degli anni 2015 - 2017, ancorché non ancora incluse negli strumenti di pianificazione di bacino di cui all'alinea precedente (Soncino e Orzinuovi);
- completamento di opere a salvaguardia della pubblica incolumità per consentire l'accesso al pubblico ad edifici di grande interesse storico-culturale (Rocca d'Anfo, Santuario di Gallivaggio) ed anche per garantirne l'integrità a seguito dei frequenti crolli rocciosi;

Considerato che, sulla base dei criteri e modalità sopra indicate, il Dirigente competente ha individuato gli interventi strutturali e prioritari urgenti finanziabili con i fondi che saranno resi disponibili sui capitoli 8478 e 8481 del bilancio di previsione 2017, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visti inoltre:

- l'Accordo di Programma per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese, sottoscritto in data 19 giugno 2009 tra Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano, Autorità di Bacino del Fiume Po e Agenzia interregionale per il Fiume Po e successivo Atto integrativo, siglato tra le parti in data 23 ottobre 2009;
- la determina del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po del 18 dicembre 2009, n. 5, con cui è autorizzato l'utilizzo di 3.827.266,84 € di economie sui piani triennali 1997/1999, 1999/2001, 2001/2003 e sul programma integrativo 1996 di cui alla legge 183/89, per la realizzazione degli interventi strutturali di cui al citato Accordo di Programma;
- la deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po del 10 marzo 2010, n. 3, con cui è approvata la proposta di rimodulazione di interventi di cui ai programmi della legge 183/89 per un importo complessivo di 7.018.750,08 €, di cui 6.352.293,18 per la realizzazione degli interventi del citato Accordo di Programma;
- le determinazioni del Collegio di Vigilanza dell'Accordo di programma nella riunione del 5 marzo 2013, che ha deciso di destinare € 3.500.000,00 dell'importo dei fondi della l. 183/89, derivati dalle economie e rimodulazioni sopra citate, per compensazioni ambientali a favore dei Comuni interessati dalla realizzazione di aree di laminazione a fronte dell'accettazione delle opere sul loro territorio;

Dato atto che con d.d.u.o. n. 10764 del 22 novembre 2013 sono già stati destinati € 915.000,00 per compensazioni ambientali connesse con la realizzazione dell'area di laminazione del torrente Bozzente in Comune di Nerviano con il quale è stata stipulata apposita convenzione;

Considerato che sono in fase di realizzazione diverse aree di laminazione sui fiumi dell'area a nord di Milano, per la protezione delle aree urbane dalle frequenti esondazioni, in particolare del fiume Seveso, ma anche di altri corsi d'acqua (Lambro, Lura, Bozzente, Olona);

Dato atto che i Comuni interessati dalla realizzazione delle aree di laminazione hanno manifestato l'esigenza di ottene-

Serie Ordinaria n. 43 - Venerdì 27 ottobre 2017

re compensazioni ambientali a fronte dell'utilizzo di consistenti porzioni del loro territorio senza che vi sia un beneficio diretto a livello locale, beneficio che invece riguarda principalmente i Comuni situati a valle lungo il corso d'acqua;

Ritenuto pertanto di finanziare con i fondi che saranno resi disponibili sui capitoli 8478 del bilancio di previsione 2017 le opere di compensazione nei Comuni interessati dalla realizzazione di aree di laminazione di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Richiamata la d.g.r. 2 ottobre 2017, n. 7127, con cui è stata disposta la variazione al bilancio di previsione 2017/2019 (29° provvedimento), prelevando € 2.000.000,00 dal capitolo 7483 «Fondo per le risorse svincolate» da allocare sul capitolo di spesa 8478 sul bilancio 2017, per le opere di compensazione delle aree di laminazione delle piene;

Dato atto inoltre che la proposta in oggetto, per un importo totale di € 8.050.000, trova copertura sui seguenti capitoli sul bilancio 2017:

- capitolo di spesa 8481 per un importo di € 2.000.000,00;
- capitolo di spesa 8478 per un importo di € 6.050.000,00;

Considerato infine opportuno demandare al Dirigente competente l'assunzione dei successivi provvedimenti necessari all'attuazione del programma e delle azioni previste dalla presente deliberazione;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura approvato con d.c.r. 9 luglio 2013, n. 78 e la declinazione allo stesso nel R.A. 233.Ter.9.1. «Piani ed interventi di difesa del suolo»;

Vagliate e fatte proprie le considerazioni sopra esposte;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il programma di interventi strutturali, prioritari e urgenti per un importo complessivo di € 7.550.000, disponibili sui capitoli 8478 e 8481 del bilancio di previsione 2017, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare il programma di opere di compensazione nei Comuni interessati da aree di laminazione delle piene, per un importo complessivo di € 2.500.000 con i fondi stanziati dalla d.g.r. 2 ottobre 2017, n. 7127, e con quelli che sono disponibili sul capitolo 8478, di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di demandare al dirigente competente l'individuazione degli Enti attuatori degli interventi sulla base dei criteri di cui alla d.g.r. 21 marzo 2007, n. 4369;

4. di demandare altresì al Dirigente competente l'assunzione dei successivi provvedimenti necessari all'attuazione dei programmi e delle azioni previste dalla presente deliberazione;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, in applicazione degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013;

6. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

ALLEGATO A**INTERVENTI STRUTTURALI PRIORITARI ED URGENTI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO**

PROVINCIA	COMUNE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO
BS	Anfo	3° lotto messa in sicurezza del versante della Rocca d'Anfo	1.000.000,00
BS	Limone sul Garda	Interventi integrati di mitigazione del rischio del torrente San Giovanni, nella Valle del Singol	800.000,00
CR, BS	Soncino e Orzinuovi	Ripristino e consolidamento della soglia idraulica sottostante la strada comunale di Via Brescia sul fiume Oglio	200.000,00
MN	Volta Mantovana	Completamento e realizzazione di aree di esondazione controllata nel bacino del vaso Caldone (loc. Cereta e 1° lotto loc. Montagnoli)	550.000,00
PV	Pavia	Costruzione di un impianto idrovoro sul canale Gravellone e sul colatore Fuga, in Comune di Pavia	3.000.000,00
SO	San Giacomo Filippo	Opere di difesa attiva e passiva da caduta massi in località Gallivaggio	2.000.000,00
		TOTALE	7.550.000,00

ALLEGATO B**OPERE DI COMPENSAZIONE PER I COMUNI INTERESSATI DA AREE DI LAMINAZIONE**

PROVINCIA	COMUNE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO
CO	Bregnano e Lomazzo	Compensazioni per area di laminazione sul fiume Lura ai Comuni di Bregnano e di Lomazzo	1.000.000,00
MB	Lentate sul Seveso	Compensazioni per area di laminazione sul fiume Seveso al Comune di Lentate sul Seveso	1.000.000,00
MI	Senago	Compensazioni per area di laminazione sul fiume Seveso al Comune di Senago	500.000,00
		TOTALE	2.500.000,00

Serie Ordinaria n. 43 - Venerdì 27 ottobre 2017

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.s.g.r. 25 ottobre 2017 - n. 13144**Individuazione della struttura della Giunta regionale competente per la tenuta dell'elenco dei rappresentanti di interessi in attuazione dell'art. 3 del regolamento regionale «Disciplina per la trasparenza dell'attività di rappresentanza di interessi nei processi decisionali pubblici presso la Giunta regionale e gli enti di cui all'articolo 48 dello statuto d'autonomia come individuati dall'articolo 1 e dagli allegati A1 e A2 della l.r. 30/2006»**

II SEGRETARIO GENERALE

Vista la legge regionale 20 luglio 2016 n. 17 «Disciplina per la trasparenza dell'attività di rappresentanza di interessi nei processi decisionali pubblici presso il Consiglio regionale» con la quale sono state dettate disposizioni per garantire la trasparenza dell'attività di rappresentanza di interessi (lobbying) e per il riconoscimento e la valorizzazione del ruolo delle organizzazioni rappresentative di interessi collettivi;

Richiamato in particolare l'articolo 10 della citata legge regionale che dispone, al comma 1, che la Giunta regionale adotta, sulla base dei principi stabiliti dalla legge stessa, entro dodici mesi dalla sua entrata in vigore, un regolamento regionale per disciplinare la funzione di rappresentanza di interessi relativamente ai propri processi decisionali pubblici e a quelli degli enti di cui all'articolo 48 dello Statuto d'autonomia come individuati dall'articolo 1 e dagli allegati A1 e A2 della legge regionale 30/2006;

Visto il Regolamento regionale 13 ottobre 2017, n. 6 recante «Disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi nei processi decisionali pubblici presso la Giunta regionale e gli enti di cui all'articolo 48 dello Statuto d'Autonomia come individuati dall'articolo 1 e dagli allegati A1 e A2 della l.r. 30/2006»;

Dato atto che l'articolo 3 del sopracitato regolamento dispone che il Segretario Generale individui con proprio decreto la Struttura della Giunta presso la quale è istituito l'elenco dei rappresentanti di interessi;

Visto l'assetto organizzativo e le relative competenze dell'Unità Organizzativa Relazioni esterne e cerimoniale e, in particolare, della Struttura Relazioni Esterne, con particolare riferimento alla cura delle relazioni esterne con le rappresentanze e le istituzioni;

Ritenuto quindi di individuare la Struttura Relazioni Esterne quale struttura competente alla tenuta dell'Elenco dei rappresentanti di interessi nei processi decisionali pubblici presso la Giunta regionale e gli enti di cui all'articolo 48 dello Statuto d'Autonomia come individuati dall'articolo 1 e dagli allegati A1 e A2 della l.r. 30/2006 e ai connessi adempimenti;

Vista la d.g.r. 3600/2015 con la quale la Giunta regionale ha conferito l'incarico di Segretario Generale ai sensi dell'articolo 13 della l.r. 20/2008;

DECRETA

1. di individuare la Struttura Relazioni Esterne quale struttura competente alla tenuta dell'Elenco dei rappresentanti di interessi nei processi decisionali pubblici presso la Giunta regionale e gli enti di cui all'articolo 48 dello Statuto d'Autonomia come individuati dall'articolo 1 e dagli allegati A1 e A2 della l.r. 30/2006 e ai connessi adempimenti;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL

Il segretario generale
Antonello Turturiello

D.G. Reddito di autonomia e inclusione sociale

D.d.u.o. 23 ottobre 2017 - n. 13033

Approvazione della graduatoria dei progetti presentati in relazione all'avviso pubblico per la realizzazione di interventi di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale - Piano di azione 2017-2018 - ex d.g.r. 6973/2017

LA DIRIGENTE DELLA U.O. AZIONI E MISURE
PER L'AUTONOMIA E L'INCLUSIONE SOCIALE

Vista la legge 19 agosto 2016 n. 166 «Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici ai fini della solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi»;

Vista la legge regionale 6 novembre 2015 n. 34 «Legge di riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo», in particolare il comma 1 dell'art.5 «recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari»;

Vista la legge regionale 11 dicembre 2006 n. 25 «Politiche regionali di intervento contro la povertà attraverso la promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale»;

Vista la legge regionale 12 marzo 2008 n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale» ed in particolare l'articolo 4 che individua, tra le finalità delle unità di offerta sociali, quella di prevenire i fenomeni di esclusione sociale e di emarginazione;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura, approvato con d.c.r.n. X/978 del 9 luglio 2013 che, al programma 12, richiama il ruolo dei servizi e degli interventi a sostegno e risposta alle varie e mutevoli esigenze dei componenti il nucleo familiare, nei momenti di maggiore fragilità, con l'obiettivo di rispondere ai bisogni di ascolto, di cura, di sostegno e presa in carico;

Vista la d.g.r. del 31 luglio 2017 n. 6973 ad oggetto «Determinazioni in ordine alla promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini della solidarietà sociale, concernente l'approvazione dei requisiti soggettivi, tecnico organizzativi e gestionali degli enti no profit che realizzano attività relative alla raccolta e distribuzione delle derrate alimentari ai fini di solidarietà sociale e del piano di azione contro la povertà attraverso la promozione delle attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale 2017/2018, rispettivamente all'allegato A) e B);

Visto il comunicato regionale n. 125 del 2 agosto 2017 ad oggetto «Avviso pubblico per la manifestazione di interesse per la definizione dell'elenco degli enti no profit che si occupano di raccolta e distribuzione delle derrate alimentari ai fini di solidarietà sociale, con cui si procederà alla definizione dei termini e delle modalità per la relativa presentazione, secondo quanto disposto al citato allegato A) della d.g.r. 6973/2017»;

Visto il decreto n. 9780 del 4 agosto 2017 ad oggetto «Avviso pubblico per la realizzazione di interventi di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale- piano di azione 2017-2018 - ex d.g.r. 6973/2017»;

Visto il decreto n. 12166 del 6 ottobre 2017 «Costituzione "nucleo di valutazione, monitoraggio e verifica" di cui al decreto 9780 del 4 agosto 2017»;

Visto il decreto n. 12415 del 6 ottobre 2017 «Approvazione del primo elenco degli enti no profit che si occupano di raccolta e distribuzione delle derrate alimentari ai fini della solidarietà sociale di cui alla manifestazione d'interesse n. 125 del 2 agosto 2017 (d.g.r.n. 6973 del 31 luglio 2017)»;

Rilevato che le risorse regionali disponibili per il citato avviso ammontano a complessivi euro 1.600.000,00 a valere sul capitolo 12.04.104.7040 del bilancio regionale, rispettivamente per euro 800.000,00 sull'esercizio 2017 e per euro 800.000,00 sull'esercizio 2018, a seguito dell'assettamento al bilancio regionale 2017-2019;

Dato atto che, alla data di scadenza su indicata, sono pervenute n. 7 proposte progettuali, così come da allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che il progetto dell'Associazione MAREMOSSO, non è ammesso a valutazione poiché non rispetta i requisiti di accesso al bando, ovvero l'Associazione non risulta iscritta all'Elenco degli enti no profit che si occupano di raccolta e redistribuzione delle eccedenze alimentari, di cui al su citato decreto

n. 12415/2017, così come da allegato B) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che il nucleo di valutazione di cui al decreto n. 12166 del 6 ottobre 2017 si è riunito il 12 e il 17 ottobre, procedendo all'analisi e valutazione dei n. 6 progetti ammessi, così come da verbali agli atti, assegnando per ciascun degli item di cui alla griglia di valutazione, approvata con d.d.u.o. n. 9780/2017, il relativo punteggio;

Preso atto, pertanto, della valutazione effettuata dal già citato nucleo, così come riportato nell'allegato C), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto di procedere alla definizione della graduatoria dei progetti ammessi e finanziati di cui all'allegato D), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto di assegnare agli enti di cui all'allegato D) la quota corrispondente al contributo autorizzato per complessivi euro 1.472.231,61;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione;

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito;

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata negli esercizi finanziari 2017/2018;

Ritenuto pertanto di procedere all'impegno della somma complessiva di € 1.472.231,61 a valere sul capitolo 12.04.104.7040 del bilancio regionale, secondo quanto riportato nell'allegato D, per € 736.115,81 sull'esercizio finanziario 2017 e per € 736.115,80 sull'esercizio finanziario 2018;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Stabilito di demandare a successivi provvedimenti l'erogazione dei contributi di cui all'allegato D) per i progetti ammessi e finanziati, tenuto conto di quanto previsto nella d.g.r.n. 6973/2017 e nel decreto attuativo n. 9780/2017, procedendo per ciascun degli enti di cui all'allegato D) alla sottoscrizione delle prevista convenzione e alla richiesta della fidejussione per la quota corrispondente al 50% del contributo assegnato;

Dato atto altresì che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nel rispetto dei termini e delle modalità previsti dalla d.g.r. 6973/2017 e d.d.u.o n. 9780/2017;

Stabilito che il presente provvedimento verrà pubblicato sul BURL e sul sito web di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it;

Vista la l.r. n. 34/78 e il regolamento regionale di contabilità n. 1/001 e loro successive modifiche e integrazioni nonché la legge di approvazione del bilancio regionale per l'anno in corso;

Vista la l.r. n. 20/2008 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare gli esiti dell'attività di istruttoria e valutazione, come risultante dalla documentazione agli atti della Unità Or-

Serie Ordinaria n. 43 - Venerdì 27 ottobre 2017

ganizzativa Azioni e Misure per l'autonomia e l'inclusione sociale e contenuta negli allegati A), B) C) e D), quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
BENEFICIARI DIVERSI AREA DERRATE ANNO 2017	50989	12.04.104.7040	736.115,81	0,00	0,00
BENEFICIARI DIVERSI AREA DERRATE ANNO 2018	51000	12.04.104.7040	0,00	736.115,80	0,00

3. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

4. di demandare a successivi provvedimenti la liquidazione dei contributi di cui all'allegato D), procedendo per ciascun degli enti di cui all'allegato D) alla sottoscrizione delle prevista convenzione e alla richiesta della fideiussione per la quota corrispondente al 50% del contributo assegnato;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito web di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it.

La dirigente
Ilaria Marzi

— • —

ALLEGATO A

PROGETTI RICEVUTI				
ENTE	INDIRIZZO SEDE LEGALE		COSTO PROGETTO	RICHIESTA DI CONTRIBUTO
BANCO DI SOLIDARIETA' DI COMO ONLUS	VIA LENTICCHIA 39	COMO	34.000,00	30.000,00
GRUPPO 29 MAGGIO '93 FABIO-SERGIO - GUIDO Associazione di Promozione Sociale	VIA DEI MURATORI 13	GHEDI	33.400,00	30.000,00
CASA DEL VOLONTARIATO	VIA A. CORREGGIO 59	MONZA	27.380,00	24.230,00
ASSOCIAZIONE BANCO ALIMENTARE DELLA LOMBARDIA "DANILO FOSSATI ONLUS"	VIA PAPA GIOVANNI XXIII° 17/19	MUGGIO'	660.000,00	600.000,00
ASSOCIAZIONE MAREMOSSO	VIA BUFFALORA N. 3/E	BRESCIA	/	/
FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA ONLUS	VIA SAN BERNARDINO 4	MILANO	670.000,00	600.000,00
ASSOCIAZIONE PROGETTO INSIEME	VIA CAVOUR N. 31	LODI	208.890,68	188.001,61

ALLEGATO B

PROGETTI NON AMMESSI

ENTE	INDIRIZZO SEDE LEGALE		TITOLO PROGETTO	MOTIVAZIONE
ASSOCIAZIONE MAREMOSSO	VIA BUFFALORA N. 3/E	BRESCIA	DISPENSA AMICA	L'ENTE NON RISULTA ISCRITTO ALL'ELENCO DEGLI ENTI NO PROFIT CHE SI OCCUPANO DI RACCOLTA E DISTRIBUZIONE DELLE DERRATE ALIMENTARI AI FINI DI SOLIDARIETA' SOCIALE di cui al D.D.U.O. N. 12415/2017

----- • -----

ALLEGATO C

PROGETTI AMMESSI

DENOMINAZIONE CAPOFILA	PROV	titolo PROGETTO	QUALITA' DELL'INTERVENTO	INDIVIDUAZIONE DEL BISOGNO	VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO	VALORIZZAZIONE DELLA RETE	PUNTEGGIO TOTALE PROGETTO	COSTO PROGETTO	CONTRIBUTO RICHIESTO
BANCO DI SOLIDARIETA' DI COMO ONLUS	CO	NON DI SOLO PANE	39	12	17	19	87	34.000,00	30.000,00
GRUPPO 29 MAGGIO '93 FABIO- SERGIO - GUIDO Associazione di Promozione Sociale	BS	RECUPERIAMO	36	8	19	18	81	33.400,00	30.000,00
FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA ONLUS	MI	UNA RETE DI SOLIDARIETA' PER LA DOMANDA	36	12	12	20	80	670.000,00	600.000,00
ASSOCIAZIONE BANCO ALIMENTARE DELLA LOMBARDIA "DANILO FOSSATI ONLUS"	MB	A.G.I.R.E. IN LOMBARDIA	35	13	19	12	79	660.000,00	600.000,00
ASSOCIAZIONE PROGETTO INSIEME	LO	IL VALORE DEL CIBO	31	8	17	15	71	208.890,68	188.001,61
CASA DEL VOLONTARIATO	MB	PANE E ROSE	29	9	13	18	69	27.380,00	24.230,00
								1.633.670,68	1.472.231,61

ALLEGATO D

GRADUATORIA

DENOMINAZIONE CAPOFILE	PROV	titolo PROGETTO	PUNTEGGIO TOTALE PROGETTO	COSTO PROGETTO	CONTRIBUTO RICHiesto	CONTRIBUTO ASSEGNATO	CODICE BENEFICIARIO	QUOTA DA IMPEGNARE ANNO 2017	QUOTA DA IMPEGNARE ANNO 2018
BANCO DI SOLIDARIETA' DI COMO ONLUS	CO	NON DI SOLO PANE	87	34.000,00	30.000,00	30.000,00	963974	15.000,00	15.000,00
GRUPPO 29 MAGGIO '93 FABIO- SERGIO - GUIDO Associazione di Promozione Sociale	BS	RECUPERIAMO	81	33.400,00	30.000,00	30.000,00	963968	15.000,00	15.000,00
FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA ONLUS	MI	UNA RETE DI SOLIDARIETA' PER LA DOMANDA	80	670.000,00	600.000,00	600.000,00	41250	300.000,00	300.000,00
ASSOCIAZIONE BANCO ALIMENTARE DELLA LOMBARDIA "DANILO FOSSATI ONLUS"	MB	A.G.I.R.E. IN LOMBARDIA	79	660.000,00	600.000,00	600.000,00	134177	300.000,00	300.000,00
ASSOCIAZIONE PROGETTO INSIEME	LO	IL VALORE DEL CIBO	71	208.890,68	188.001,61	188.001,61	956763	94.000,81	94.000,80
CASA DEL VOLONTARIATO	MB	PANE E ROSE	69	27.380,00	24.230,00	24.230,00	963966	12.115,00	12.115,00

1.472.231,61

736.115,81

736.115,80

D.d.s. 24 ottobre 2017 - n. 13125**Por Fse 2014/2020 - Approvazione del decimo elenco dei comuni ammessi alla misura Nidi Gratis 2017-2018 (decreto 8052 del 4 luglio 2017)**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PIANI DI ZONA E RETE DELL'UNITA' D'OFFERTA SOCIALE E PROMOZIONE DELLE FORMAZIONI SOCIALI

Visti:

- il Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel Quadro Strategico Comune (QSC) e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio - (Regolamento generale);
- il Regolamento (UE) N. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio in cui sono definite le priorità di investimento del FSE, declinate in relazione a ciascuno degli obiettivi tematici individuati nel citato Regolamento 1304/2013;
- la Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014C (2014) 10098 final che approva il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014-2020 e la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 20 febbraio 2017 C (2017) di approvazione della relativa modifica;

Richiamata in particolare l'azione 9.3.3 «Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia, anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera» dell'Asse II «Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà»;

Vista la d.g.r. n. 6716 del 14 giugno 2017 «Approvazione della misura Nidi Gratis 2017-2018» e il relativo decreto n. 8052 del 4 luglio 2017 «Approvazione, ai sensi della d.g.r. 6716 del 14 giugno 2017, dell'Avviso pubblico per l'adesione dei Comuni alla Misura Nidi Gratis 2017-2018»;

Richiamato il decreto n. 8052 del 04 luglio 2017 «Approvazione, ai sensi della d.g.r. 6716 del 14 giugno 2017, dell'Avviso pubblico per l'adesione dei Comuni alla Misura Nidi Gratis 2017-2018», in cui è stabilito uno stanziamento in favore dei soggetti destinatari (nuclei familiari) pari ad euro 32.000.000,00 a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 Asse II «Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà», Azione 9.3.3;

Richiamato il decreto n. 9747 del 04 agosto 2017 «Approvazione, ai sensi della d.g.r. 6716 del 14 giugno 2017, dell'Avviso pubblico per l'adesione delle famiglie alla misura nidi gratis 2017-2018»;

Dato atto che, alla scadenza del 13 settembre 2017 ore 12.00, risultavano pervenute 394 richieste di adesione dei Comuni;

Richiamato il decreto n. 11178 del 15 settembre 2017 di approvazione del primo elenco di 148 Comuni ammessi alla misura Nidi Gratis 2017-2018;

Richiamato il decreto n. 11196 del 18 settembre 2017 di approvazione del secondo elenco di 35 Comuni ammessi alla misura Nidi Gratis 2017-2018;

Richiamato il decreto n. 11249 del 19 settembre 2017 di approvazione del terzo elenco di 26 Comuni ammessi alla misura Nidi Gratis 2017-2018

Richiamato il decreto n. 11334 del 20 settembre 2017 di approvazione del quarto elenco di 34 Comuni ammessi alla misura Nidi Gratis 2017-2018

Richiamato il decreto n. 11415 del 21 settembre 2017 di approvazione del quinto elenco di 30 Comuni ammessi alla misura Nidi Gratis 2017-2018

Richiamato il decreto n. 11499 del 22 settembre 2017 di approvazione del sesto elenco di 27 Comuni ammessi alla misura Nidi Gratis 2017-2018

Richiamato il decreto n. 11597 del 26 settembre 2017 di approvazione del settimo elenco di 21 Comuni ammessi alla misura Nidi Gratis 2017-2018

Richiamato il decreto n.11970 del 3 ottobre 2017 di approvazione del primo elenco di 27 comuni non ammessi alla misura Nidi Gratis 2017-2018

Richiamato il decreto n. 12031 del 4 ottobre 2017 di approvazione dell'ottavo elenco di 19 Comuni ammessi alla misura Nidi Gratis 2017-2018

Richiamato il decreto n. 12451 del 12 ottobre 2017 di approvazione del nono elenco di 21 Comuni ammessi alla misura Nidi Gratis 2017-2018

Richiamato il decreto n.12542 del 12 ottobre 2017 di approvazione del secondo elenco di 2 comuni non ammessi alla misura Nidi Gratis 2017-2018

Acquisiti gli esiti della verifica di ricevibilità delle candidature tramite la piattaforma informatica SIAGE avente ad oggetto:

- rispetto dei termini previsti dall'Avviso;
- completamento della procedura.

Acquisiti, inoltre, gli esiti della verifica dei requisiti di ammissibilità delle domande finalizzata a verificare:

- il possesso delle condizioni indicate nell'Avviso;
- la completezza e la corretta redazione della documentazione richiesta.

Dato atto che, alla data del presente decreto sono state istruite ulteriori 4 domande di cui 4 risultano ammesse;

RITENUTO, pertanto, di approvare il decimo elenco dei Comuni ammessi e pertanto aderenti alla misura Nidi Gratis 2017-2018 (Allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la richiesta presentata in data 26 settembre 2017 prot. J1.2017.0025326 dal comune di Cremona di includere negli elenchi del sistema informatica SiAge le strutture private convenzionate rispondenti alle caratteristiche stabilite con d.g.r. X/6716 del 14 giugno 2017

Considerato che a seguito di istruttoria svolta sulle strutture presentate dal comune di Cremona attraverso la documentazione integrativa inviata con note PEC protocollo J1.2017.0032825 del 20 ottobre 2017, tali strutture sono state valutate rispondenti alle caratteristiche stabilite con d.g.r. X/6716 del 14 giugno 2017 e pertanto se ne dispone l'inserimento negli elenchi del sistema informatica SiAge (allegato B)

Ritenuto di approvare un decimo elenco di 4 Comuni ammessi alla misura Nidi Gratis 2017-2018 (Allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto altresì che, il presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Rilevato che il presente atto è adottato in coerenza con i termini fissati nell'Avviso approvato con il decreto n. 9747/2017 (verifica dei requisiti di ammissibilità delle domande entro 30 giorni di calendario decorrenti dalla data di chiusura della finestra di presentazione on line della domanda);

Richiamate:

la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

la d.g.r. del 20 marzo 2013, n. 3, «Costituzione delle Direzioni generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I Provvedimento organizzativo - X Legislatura» e i successivi Provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

DECRETA

1. di approvare un decimo elenco di 4 Comuni ammessi alla misura Nidi Gratis 2017-2018 (Allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre l'inserimento negli elenchi del sistema informatica SiAge delle strutture indicate dal Comune di Cremona con nota PEC protocollo J1.2017.003285 del 20 ottobre 2017 (allegato B)

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sui siti web di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it e www.fse.regione.lombardia.it;

4. di attestare che si provvederà ai successivi adempimenti in materia di trasparenza e pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del d. lgs. 33/2013.

5. di adottare con successivi provvedimento l'elenco degli ulteriori Comuni ammessi e non ammessi alla Misura Nidi Gratis 2017-2018.

Il dirigente
Davide Sironi

ALLEGATO A – ELENCO COMUNI AMMESSI ALLA MISURA NIDI GRATIS 2017-2018

ID PRATICA	COMUNE	CODICI STRUTTURA	STATO
493758	GROPELLO CAIROLI	31204SC00011	AMMESSA
482335	VEDUGGIO CON COLZANO	30502SC00016	AMMESSA
		31103SC00040	AMMESSA
		30500SC00219	AMMESSA
		31103SC00014	AMMESSA
503943	MORIMONDO	30906SC00036	AMMESSA
509386	SAN GIOVANNI BIANCO	30108SC00011	AMMESSA

ALLEGATO B – STRUTTURE CONVENZIONATE INTEGRAZIONE

ID PRATICA	COMUNE	CODICI STRUTTURA	STATO
478474	CREMONA	30400SC00028	AMMESSA
		30400SC00017	AMMESSA
		30400SC00029	AMMESSA
		30400SC00021	AMMESSA

D.G. Agricoltura

D.d.s. 17 ottobre 2017 - n. 12740

Istituzione della consulta territoriale della pesca UTR Valpadana ai sensi della legge regionale 31/2008, art. 135, comma 10

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ORGANIZZAZIONI COMUNI DI MERCATO, DISTRETTI AGRICOLI E TUTELA DELLA FAUNA ITTICA

Premesso che la l.r. 31/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» prevede all'art. 135 «Consulte della pesca», comma 10, la «costituzione di consulte territoriali della pesca il cui territorio di riferimento corrisponde a quello di competenza degli uffici territoriali regionali».

Atteso che ai sensi del comma 10 del citato art. 135 della l.r. 31/2008 nonché della d.g.r. n. X/6432 del 3 aprile 2017 «Determinazioni relative alla nomina dei componenti e al funzionamento delle consulte territoriali della pesca di cui all'art. 135 della l.r. 31/2008» le Consulte Territoriali della Pesca sono così composte:

1. il dirigente della Struttura Agricoltura, Caccia e Pesca dell'UTR competente territorialmente, con funzioni di coordinamento, ovvero il dirigente di UO del medesimo UTR, ove non presente il dirigente di Struttura di cui sopra;
2. un funzionario regionale del medesimo UTR, con funzioni di segretario;
3. tre rappresentanti designati dalle associazioni di pescatori dilettanti maggiormente rappresentative sulla base del numero di iscritti nel territorio dell'UTR interessato;
4. due rappresentanti dei pescatori di professione - qualora presenti - designati dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative sulla base del numero di iscritti nel territorio dell'UTR interessato;
5. un rappresentante designato dalle associazioni ambientaliste maggiormente rappresentative sulla base del numero di iscritti nel territorio dell'UTR interessato;
6. un rappresentante dei piscicoltori designato dall'associazione di categoria maggiormente rappresentativa sulla base del numero di iscritti nel territorio dell'UTR interessato;
7. un esperto in materia ittica con funzione di consulente scientifico, individuato mediante avviso di selezione pubblica.

Considerata, pertanto, la necessità di costituire le nuove Consulte Territoriali della Pesca;

Dato atto che i componenti della Consulta di cui al punto precedente sono nominati dal dirigente competente per materia della Direzione Generale Agricoltura;

Atteso che la Struttura Organizzazioni comuni di mercato, distretti agricoli e tutela della fauna ittica della Direzione Generale Agricoltura ha formalizzato alle associazioni di cui alle sopra citate lettere c), d), e), f) di essere messi a conoscenza del numero dei propri iscritti a livello dei singoli UTR al fine di poter individuare le associazioni maggiormente rappresentative e, quindi, invitare tali associazioni ad individuare i nominativi dei loro rappresentanti;

Preso atto delle designazioni inviate dalle associazioni di cui al punto precedente, acquisite agli atti della Struttura predetta;

Considerato che nel territorio di competenza dell'UTR di Valpadana non sono presenti pescatori professionali che esercitano nel territorio di riferimento;

Richiamato l'Avviso per l'acquisizione di candidature per la nomina, tramite selezione pubblica, di un «Esperto in materia ittica con funzione di consulente scientifico» per le Consulte territoriali della Pesca, come da comunicato pubblicato sul BURL 10 maggio 2017 Serie avvisi e concorsi con n. 79, in esito al quale per l'UTR Valpadana è stata acquisita una sola candidatura;

Visti gli esiti dell'istruttoria svolta dalla Struttura summenzionata finalizzata alla valutazione della candidatura ad esperto in materia ittica con funzione di consulente per la consulta regionale della pesca;

Preso atto che la struttura scrivente ha comunicato al candidato suddetto l'esito della selezione di cui al punto precedente;

Atteso che sulla base dell'analisi dei requisiti previsti dal pubblico avviso di cui al punto precedente è stato individuato quale esperto in materia ittica il Dr. Marco Angelo Riva sulla scorta della adeguatezza del numero di pubblicazioni scientifiche in materia di fauna ittica valutate dalla sopra citata Struttura regionale ed agli atti della medesima;

Precisato che al Dr. Marco Angelo Riva è stata formalizzata una specifica richiesta di eventuale accettazione della nomina in qualità di esperto nella consulta territoriale UTR Valpadana con nota n. M1.2017.0079810 del 8 agosto 2017 e che il suddetto candidato ha accettato tale proposta di nomina con risposta del 25 agosto 2017, acquisita agli atti con numero M1.2017.0082293;

Dato atto che per quanto sopra la composizione della Consulta Territoriale della Pesca dell'UTR Valpadana è così composta:

- il dirigente protempore della Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca dell'UTR Valpadana - Andrea Azzoni;
- tre rappresentanti designati dalle associazioni di pescatori dilettanti maggiormente rappresentative sulla base del numero di iscritti nel territorio dell'UTR interessato, così individuati:
 - Giuseppe Mazzoleni Ferracini designato dalla Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacque;
 - Marco Genitrini designato dall'associazione Assolaghi;
 - Fabio Bruni designato da Arci Pesca;
- Andrea Fiorellini rappresentante designato dalle Associazioni Ambientaliste maggiormente rappresentative a livello dell'UTR Valpadana;
- Matteo Giovannini rappresentante degli acquacoltori designato dall'Associazione Piscicoltori Italiani (API);
- Marco Angelo Riva in qualità di esperto in materia ittica;
- Lucio Andreoli in qualità di funzionario dell'UTR Valpadana, con funzioni di segretario;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura, individuate dalla d.g.r. n. 5227 del 31 maggio 2016;

Visto l'art. 17 della l.r. n.20 del 7 luglio 2008 nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di istituire la Consulta Territoriale della Pesca dell'UTR Valpadana;

2. che detta Consulta è così composta da:

- il dirigente protempore della Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca dell'UTR Valpadana - Andrea Azzoni;
- tre rappresentanti designati dalle associazioni di pescatori dilettanti maggiormente rappresentative sulla base del numero di iscritti nel territorio dell'UTR interessato, così individuati:
 - Giuseppe Mazzoleni Ferracini designato dalla Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacque;
 - Marco Genitrini designato dall'associazione Assolaghi;
 - Fabio Bruni designato da Arci Pesca;
- Andrea Fiorellini rappresentante designato dalle Associazioni Ambientaliste maggiormente rappresentative a livello dell'UTR Valpadana;
- Matteo Giovannini rappresentante degli acquacoltori designato dall'Associazione Piscicoltori Italiani (API);
- Marco Angelo Riva in qualità di esperto in materia ittica;
- Lucio Andreoli in qualità di funzionario dell'UTR regionale competente, con funzioni di segretario;

3. di pubblicare sul BURL il presente atto;

4. di trasmettere il presente decreto ai componenti della suddetta Consulta territoriale della pesca.

Il dirigente
Alberto Lugoboni

Serie Ordinaria n. 43 - Venerdì 27 ottobre 2017

D.d.s. 24 ottobre 2017 - n. 13094
Parere regionale richiesto dal Mipaaf ai sensi del d.m. 14 ottobre 2013, in merito all'istanza di registrazione come denominazione di origine protetta (DOP) del formaggio «Bagoss»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI
DEL TERRITORIO E DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, nel quale vengono individuati i requisiti necessari e le modalità per il riconoscimento delle Denominazioni d'Origine Protetta (DOP) e delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP), che sostituisce il Reg. (CEE) n. 510/2006;
- il decreto ministeriale 14 ottobre 2013 recante le disposizioni nazionali per l'attuazione del Regolamento (UE) n. 1151/2012 per la registrazione dei prodotti nelle categorie DOP e IGP;
- il decreto del dirigente di struttura n. 12746 del 29 dicembre 2014 pubblicato sul BURL serie ordinaria del 9 gennaio 2015, che approva l'All. A «Procedure regionali per l'espressione del parere richiesto dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali sulle proposte di registrazione come nuove indicazioni geografiche e denominazioni d'origine, di prodotti agricoli ed alimentari la cui zona di produzione ricade in Regione Lombardia».

Preso atto:

- che la richiesta di registrazione come Denominazione d'Origine Protetta (DOP) inviata in data 28 aprile 2016 ns. prot. M1.2016.0060411 dal Consorzio di Tutela e di Valorizzazione del Formaggio Bagoss, con sede a Bagolino (BS), è stata oggetto di una prima valutazione congiunta come previsto dall'art. 7 comma 1 del d.m. 14 ottobre 2013, con il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (Mipaaf) effettuata in data 17 ottobre 2016;
- che dalla riunione congiunta sono emerse delle osservazioni alla documentazione presentata, concordate con i funzionari del Mipaaf e inviate da Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia al soggetto richiedente con lettera del 18 novembre 2016 ns. prot. n. M1.2016.0096472;
- della risposta alle osservazioni formulate, fatta pervenire dal soggetto richiedente in data 19 luglio 2017 ns. prot. n. M1.2017.0074729 e dell'invio del disciplinare di produzione modificato in base alle richieste di integrazione a riprova del legame del prodotto con l'ambiente, completo degli elementi descrittivi delle caratteristiche organolettiche del prodotto e dell'area geografica identificata quale zona d'origine;
- della completezza della documentazione presentata, della legittimità del soggetto richiedente, della correttezza dei contenuti della relazione socio-economica e che i suddetti accertamenti istruttori si sono conclusi con una valutazione positiva;

Visto il disciplinare di produzione del Formaggio «Bagoss», che si allega al presente atto;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il procedimento nei termini dei 90 giorni richiesti dall'art. 7 comma 2 del d.m. 14 ottobre 2013 e dall'All. A al d.d.s. n. 12746 del 29 dicembre 2014;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Tutela e Valorizzazione delle Produzioni del Territorio e diversificazione delle Attività Agricole, individuate dalla d.g.r. n. 5227 del 31 maggio 2016;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura.

DECRETA

1. Di esprimere parere favorevole alla domanda presentata dal Consorzio di Tutela e di Valorizzazione del Formaggio Bagoss alla richiesta di registrazione della denominazione «Bagoss» come Denominazione di Origine Protetta (DOP), valutata la proposta del disciplinare di produzione, parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di trasmettere il presente provvedimento al Consorzio di Tutela e di Valorizzazione del Formaggio Bagoss e al Mipaaf, come previsto dalle procedure regionali sopra citate.

3. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e del relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.agricoltura.regione.lombardia.it

Il dirigente
Lucia Silvestri

———— • ————

Allegato 2:

**Disciplinare di produzione
Denominazione d'Origine Protetta (DOP)**

“BAGÒSS”

**BAGÒSS D. O. P.
DISCIPLINARE DI PRODUZIONE**

Articolo 1 - DENOMINAZIONE

La Denominazione di Origine Protetta (DOP) “BAGÒSS” è riservata esclusivamente al formaggio che risponde alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.

Articolo 2 - DESCRIZIONE DEL PRODOTTO

Il “BAGÒSS” è un formaggio semigrasso a lunga stagionatura (minimo 6 mesi) prodotto durante tutto l'anno esclusivamente con latte crudo.

Il prodotto presenta le caratteristiche descritte qui di seguito.

2.1 Caratteristiche morfologiche

Forma: cilindrica.

Scalzo: dritto da 10 a 12 cm di altezza.

Facce: piane, diametro tra 40 e 50 cm.

Peso: da 14 a 22 Kg.

Crosta: dura, dal colore bruno-rossiccio dovuto all'olio di lino.

2.2 Caratteristiche fisico-chimiche

Il contenuto di grasso: deve essere superiore al 20% sul tal quale.

Il contenuto di umidità: non superiore al 37%.

2.3 Caratteristiche organolettiche

La pasta è dura, con eventuale presenza di occhiatura piccola e uniformemente distribuita. Il colore è giallo di intensità variabile. E' un formaggio sapido, senza retrogusto amaro, talvolta leggermente piccante. L'odore e l'aroma sono penetranti e persistenti; tra i descrittori più percepiti è molto apprezzato la diffusa presenza della farina di castagna.

Articolo 3 - ZONA DI PRODUZIONE

L'area di produzione e stagionatura del formaggio “Bagòss D.O.P.” comprende l'intero territorio amministrativo del Comune di Bagolino.

Sono comprese nell'area di produzione anche le seguenti zone confinanti con il Comune di Bagolino: Malga Gera (Comune censuario di Prestine), Malghe Baremone e Spina con i prati e le Tese sottostanti (Comune censuario di Anfo), Rondenino Alto e Rondenino di Mezzo (Comune censuario di Bienno), Malghe Tonolo, Capre, Marzetta ed i prati in località Prespedè (Comune censuario di Storo-Lodrone).

Nella definizione della zona di produzione sono state inserite le malghe ed i pascoli che storicamente venivano utilizzati per la produzione del Bagòss. Alcune malghe non sono nel comune di Bagolino ma, monticate da più di trent'anni dai “Bagossi” (così sono chiamati gli abitanti di Bagolino) perché collegate agli erbatici di Bagolino sottostanti e pascolati durante la transumanza dalle stalle limitrofe al paese fino agli stessi alpeggi. La presenza continua negli anni delle mandria e dei casari di Bagolino in queste malghe camune ha consolidato l'uso della tradizione tecnologica dei questo formaggio, ed oggi sono considerate a tutti gli effetti malghe da Bagòss. Questo ampliamento della zona di produzione si è potuto verificare anche per la presenza di un clima e di un erbatico adatto all'ottenimento delle caratteristiche organolettiche e sensoriali tipiche di questo formaggio.

Articolo 4 - PROVA DELL'ORIGINE

BAGÒSS D. O. P.
DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

Ogni fase del processo produttivo del formaggio Bagòss viene monitorato documentando per ognuno gli input e gli output durante la produzione della materia prima, la caseificazione, la stagionatura, la marchiatura e l'etichettatura. In questo modo, e attraverso l'iscrizione in appositi elenchi, gestiti dalla struttura di controllo, degli allevatori, dei produttori e degli stagionatori nonché attraverso la denuncia alla struttura di controllo dei quantitativi prodotti, è garantita la tracciabilità del prodotto.

Per poter risalire a tutte le fasi della filiera, dal prodotto finale alla materia prima, i produttori devono tener nota su apposito registro della quantità di latte e del numero di forme prodotte e marchiate.

Tutte le persone, fisiche o giuridiche, iscritte nei relativi elenchi, saranno assoggettate al controllo da parte della struttura di controllo, secondo quanto disposto dal disciplinare di produzione e dal relativo piano di controllo.

Articolo 5 - METODO DI OTTENIMENTO

5.1 Materia prima

Per la produzione del Bagòss si utilizza **latte esclusivamente crudo**.

Le vacche devono appartenere alle **razze tipiche della montagna**, quali la Bruna, la Grigio Alpina, la Rendena e la Pezzata Rossa, almeno per il 70% di quelle in lattazione.

La **razione annuale tipo** delle vacche in lattazione è a base di erba per almeno 90 giorni nei mesi estivi e di fieno nei mesi invernali. Quando il latte viene prodotto e trasformato in alpeggio, si può mettere il nome della malga sul formaggio.

Durante tutto l'anno, si possono somministrare dei concentrati per nutrire le bovine con diete ben bilanciate. Nella razione giornaliera comunque, la percentuale media dei concentrati sulla sostanza secca totale dev'essere inferiore al 30%.

Gli alimenti annualmente provenienti dalla zona di produzione devono superare il 50% di sostanza secca.

Non è consentito l'utilizzo di alimenti insilati o fasciati.

5.2 Preparazione

Per la produzione del Bagòss si utilizza latte proveniente da una o più munte, dopo separazione di parte del grasso per affioramento.

Dopo massimo 2 ore dalla mungitura, il latte viene versato in bacinelle di acciaio o alluminio della capacità di 35-40 litri (ramine) o in vasche di acciaio della capacità di 100- 300 litri provviste di intercapedine per il raffreddamento ad acqua.

La durata della fase di affioramento della panna varia da 10 a 48 ore, ma è ammesso l'utilizzo di latte intero fino al 30% del latte in caldaia. L'asportazione della crema affiorata è eseguita manualmente tramite spannarola.

Il latte parzialmente scremato viene trasferito in caldaia (caldéra) rigorosamente di rame mediante secchi o ramine, riscaldato con fiamma diretta a legna o gas in 30-50 minuti, ad una temperatura di 37-40°C.

E' ammesso l'uso di innesti autoctoni (lattoinnesto, siero innesto, fermenti selezionati autoctoni) ottenuti con il solo latte, cagliata o siero della zona di produzione.

L'aggiunta di caglio in polvere di vitello determina la coagulazione di norma in 30 - 50 minuti.

Il taglio della cagliata avviene in 3 - 6 tappe, intervallate da soste con deposizione della cagliata sul fondo della caldaia.

Il primo taglio (parallelogrammi di 5-10 cm di lato) avviene con la spada; i successivi con spannarola e spino per ottenere una dimensione finale di chicco di riso. Durante queste tappe è tradizione aggiungere alla cagliata una punta di cucchiaino di zafferano in polvere.

Terminata la rottura, inizia la cottura della cagliata a temperature che variano da 47°C a 52°C per almeno 10 minuti.

**BAGÒSS D. O. P.
DISCIPLINARE DI PRODUZIONE**

Durante la cottura, l'agitazione della cagliata avviene tramite rotella o agitatore meccanico.

Dopo una sosta sotto siero di almeno 15 minuti, la massa della cagliata viene compressa manualmente, estratta dalla caldaia e posta in fascera di legno con l'ausilio della mastella o del telo. Avviene quindi la pressatura tramite "tondello", un disco di legno sul quale viene apposto un peso di 15-20 kg che favorisce lo spurgo del siero.

Entro le prime 4 ore attorno allo scalzo viene posta la fascetta in plastica che determina la marchiatura all'origine del formaggio.

La sosta su tavolo spersore dura 12-24 ore, con frequenti rivoltamenti.

5.3 Salatura

La salatura viene eseguita a secco mantenendo il formaggio all'interno della fascera, cospargendo e sfregando a mano sulle facce il sale marino di grana media, due volte alla settimana per 30-40 giorni.

5.4 Stagionatura

Terminato il periodo della salatura viene tolta la fascera e ha luogo la stagionatura che deve durare minimo 6 mesi.

La stagionatura delle forme avviene nelle tradizionali cantine di Bagolino o nei locali che garantiscano temperature comprese tra 4°C e 19°C ad un'umidità relativa di 80%-95% e su assi di legno.

Nei primi mesi le forme subiscono periodici rivoltamenti, vengono raschiate ed oliate con olio di lino; successivamente sono solo oliate e rivoltate.

Articolo 6 - LEGAMI CON L'AMBIENTE

Il Bagòss è un formaggio prodotto nel territorio di Bagolino seguendo una tecnologia di produzione praticata da secoli. Il legame del territorio con il formaggio lo si deduce anche dal significato del termine bagòss che, nel dialetto locale, viene usato per definire la persona residente nel comune di Bagolino.

La sua origine risale al XVI secolo quando Bagolino era sotto il dominio della Repubblica di Venezia. Il carnevale in stile veneziano e la tecnologia del Bagòss con l'aggiunta dello zafferano (una spezia importata a Venezia quando i Veneziani commerciavano con gran parte del Mondo) sono rimasti legati a questo territorio che si colloca prevalentemente nel settore orientale delle Prealpi Calceree Lombarde a ponente del Lago d'Idro. Dal punto di vista idrogeologico, la zona di produzione si distingue in due settori: il primo è posto nel bacino del torrente Caffaro; il secondo ricade in un'area pianeggiante formata dai depositi alluvionali del fiume Chiese.

Il comune di Bagolino si trova in Lombardia, nella Provincia di Brescia e all'interno del territorio della Comunità Montana della Valle Sabbia. È situato ad un'altitudine media di circa 800 m.s.l.m.. Il suo territorio raggiunge altitudini molto maggiori ed ha un clima continentale con una grande variabilità dovuta anche alle diverse altitudini. Si collega con la Valcamonica attraverso il Passo Croce Domini (1.893 m.s.l.m.); con la Valle Trompia attraverso il passo del Maniva (1.664 m.s.l.m.); con il Trentino dalla strada statale n. 237.

La notevole escursione altimetrica ha permesso la formazione di un'incredibile varietà di ambienti. La Valle del Caffaro è una valle alpina percorsa da numerosi corsi d'acqua. Tra questi il più importante è il torrente Caffaro che, nasce nel territorio di Breno dal Cornone di Blumone e attraversa l'intero territorio di Bagolino fino al lago d'Idro. I caratteri del paesaggio mutano profondamente lungo il corso del torrente: dall'aspetto alpino fino alla parte pianeggiante e coltivata della zona del Pian di Oneda delimitata dal lago d'Idro (di origine glaciale) che è l'elemento fisico predominante del fondovalle.

**BAGÒSS D. O. P.
DISCIPLINARE DI PRODUZIONE**

Di notevole importanza nel paesaggio fisico naturale di Bagolino sono le sommità, tra cui quello del Maniva, del Dosso Alto e del Bruffione, che separano con i loro crinali le Alpi Retiche meridionali a nord, dalle Prealpi Bresciane e Gardesane a sud, e gli ambiti di particolare rilevanza naturalistica e geomorfologica che si trovano nella parte più a nord (Gaver - Monte Pietra di Rasoio) e a sud del territorio comunale (Monte Suello). All'interno delle estese coperture boschive del territorio di Bagolino, le porzioni di prato permanente e praterie d'alta quota sono un elemento paesistico di grande rilievo. Oltre ad individuare la sede, periodica o stabile, dell'insediamento umano, esse contribuiscono a diversificare i caratteri del paesaggio di versante. Nel fondovalle sono presenti prati in rotazione fonte di foraggio per l'alimentazione invernale dei bovini e caprini stabulati. Nei versanti bassi troviamo i prati ed i pascoli utilizzati nei periodi primaverili ed autunnali dalle vacche in lattazione. Nei versanti alti sono presenti i pascoli caricati con bovini ed ovicapri nel periodo estivo. Le malghe che si trovano nella zona di origine individuata, nell'insieme totalizzano più di 3.000 ettari di pascolo e sono la testimonianza di una cultura che ha radici antiche, ma ancora presente in questo territorio montano. La produzione del Bagòss è legata alle aree dove tradizionalmente si è concentrato l'allevamento della vacca da latte che ha consentito di salvaguardare quelle caratteristiche consolidate del paesaggio, dipendenti dall'uso agrario del suolo in quel contesto.

Tradizionalmente l'alimentazione delle vacche in lattazione si basa sull'utilizzo dei pascoli e dei prati permanenti. Già dal 1400 l'alpeggio era obbligatorio per il benessere degli animali, per la produzione del miglior formaggio, oltre che per la necessità di risparmiare l'erba dei prati che veniva e viene affienata per l'alimentazione delle bovine durante i mesi più freddi (Statuto di Bagolino del 1473, art.219).

L'obbligo dell'alpeggio e le relative multe per coloro che non rispettavano i circa 90 giorni di malga previsti negli statuti di 500 anni fa, sono divenuti poi solo delle raccomandazioni e degli auspici.

Per mantenere questo forte legame con l'ambiente, con il presente disciplinare di produzione si vuole mantenere l'obbligo dell'alimentazione a base di foraggio verde per almeno 90 giorni all'anno. Oggi, come allora, la popolazione di Bagolino sopravvive grazie all'allevamento delle vacche ed alla trasformazione del latte nel tipico formaggio Bagòss che conserva a lungo le proprietà nutritive del latte.

La funzione primaria produttiva è integrata con funzioni aggiuntive di tutela paesaggistica degli spazi aperti; nella malghe del Bagòss è presente un sito classificato come Zona di Protezione Speciale (ZPS) dal 2004 e denominato Val Caffaro che ricopre i territori dell'Alpe Vaia e Anfo-Val Caffaro, occupando una superficie complessiva di 1.238 ettari.

La parte settentrionale e centrale dell'area, formante un'ampia conca coronata dalla Punta Setteventi (2250 mt.slm.), dai Corni Setteventi e dal M. Molter (2202 m), corrisponde ad un antico circo glaciale la cui concavità principale è occupata dal laghetto di Vaia (1910 mt.slm.).

Al di sotto dei 1700 m.slm. la morfologia si fa fortemente acclive e la valle diviene più incisa. La parte più scoscesa si ritrova nella porzione meridionale e coincide con la "Costa Segaboli di Masnade", lungo la valle Dasdana che a sua volta confluisce nella Valle Vaia a 1100 mt. s.l.m., demarcando il limite inferiore della ZPS.

Con i loro 295 ettari, le praterie e i pascoli sono la componente ambientale più rappresentata del Sito Val Caffaro.

La ZPS nella Foresta Anfo-Val Caffaro si estende su 511 ettari, a ovest del Lago d'Idro. La quota più bassa è a 455 mt slm, la più alta a 1770 mt. slm.

Il perimetro è frastagliato e l'area è suddivisa in più porzioni separate. Due grandi aree omogenee per grandezza, acclività e altimetria, corrispondenti al versante destro della Valle della Berga e alla Valle del Rio di Levrass, sono unite a strisce di territorio digitiformi che ripercorrono alcuni impluvi e crinali delle due valli.

Il paesaggio della Foresta è caratterizzato da versanti ripidi, a volte scoscesi, con notevoli affioramenti rocciosi che danno vita a morfologie dolomitiche con falesie e pinnacoli.

In questo contesto naturalistico ed agricolo avviene la produzione del latte, la trasformazione in formaggio e la stagionatura del Bagòss.

**BAGÒSS D. O. P.
DISCIPLINARE DI PRODUZIONE**

Le caratteristiche del prodotto che lo differenziano dagli altri formaggi della stessa tipologia e che lo rendono riconoscibile sono:

1. la crosta con olio di lino stratificato dal colore bruno scuro quando è molto stagionato,
2. il colore giallo della pasta durante tutto l'anno,
3. la friabilità e la compattezza della pasta,
4. l'aroma caratteristico, in particolare per il sentore di farina di castagne,
5. l'elevata sapidità.

Gli elementi che determinano queste caratteristiche sono legati:

1. all'utilizzo dell'olio di lino senza raschiatura della crosta,
2. all'utilizzo dello zafferano ed al pascolo estivo,
3. ai modi ed ai tempi di lavorazione molto lunghi con utilizzo di poco caglio nonostante la bassa acidità del latte, all'utilizzo di caldaie in rame ed assi di stagionatura in legno.
4. al foraggio, all'ambiente di produzione, all'utilizzo di solo latte crudo nel quale si sviluppa la flora lattica dell'ambiente di produzione che durante i mesi di stagionatura rilascia gli enzimi per la caratterizzazione del Bagòss,
5. alla salatura a secco che perdura per più di 30 giorni,

1 - Durante la stagionatura il Bagòss è periodicamente cosparso di olio di lino, ma a differenza di altri formaggi la crosta viene raschiata solo nei primi mesi di stagionatura, ottenendo così una stratificazione dell'olio stesso che la rende più morbida ed edibile dopo aver tolto i pochi millimetri di olio stratificato.

2 - Al quarto taglio della cagliata, con il raggiungimento della dimensione "di chicco di riso", i casari aggiungono lo zafferano tradizionalmente usato fin dal periodo della dominazione da parte della Repubblica di Venezia.

3 - La trasformazione in caldaie di rame è attuata mediante strumenti e tecnologie tipici ed antichi. Un utensile particolare e proprio nella produzione di questo formaggio è la "spada in legno che, viene utilizzata per il primo taglio della cagliata secondo una procedura antica. Complessivamente si compiono quattro tagli della cagliata, di cui il primo con la tipica spada ed a coagulo più consistente rispetto ad altri formaggi semigrassi pressati, i successivi tagli vengono eseguiti con lo spino. Tra un taglio e l'altro si eseguono delle soste la cui durata è in funzione dell'attività di spurgo e della consistenza della cagliata. Inoltre, durante la sosta, la cagliata viene lasciata depositare sul fondo della caldaia per poi essere ripresa al taglio successivo. Le fasi del taglio con strumenti diversi (spada e spino) e la deposizione della cagliata con tempi diversi in funzione dello spurgo e della solidificazione della stessa, mettono in evidenza il patrimonio di competenze e la maestria dei produttori della zona. Anche l'uniformità delle caldaie in rame che contengono 300-400 litri di latte, caratterizzano e distinguono la tecnologia del Bagòss. L'utilizzo di caldaie di dimensioni uniformi è legato al fatto che la massa caseosa dopo la sosta sotto siero viene estratta senza suddivisione e da ogni caldaia si produce sempre un solo formaggio.

La lenta cottura, la lunga giacenza sotto siero della cagliata seguita da una permanenza di molte ore del formaggio nella fascera in legno e coperto con teli e assi, creano le condizioni per lo sviluppo dei batteri lattici termofili naturalmente presenti nell'ambiente di produzione che portano all'acidificazione della pasta con la caratteristica consistenza e friabilità.

4 - I pascoli di Bagolino sono ricchi di specie che conferiscono sapori ed aromi ai formaggi. La microflora che si sviluppa nel formaggio deriva solo dalla naturale contaminazione microbica del latte e dai locali ed attrezzature del caseificio, pertanto la presenza di ceppi biodiversi costituisce un legame del prodotto al territorio di origine e ne definisce il caratteristico profilo sensoriale.

Il latte crudo sosta nelle bacinelle per l'affioramento della panna e per la maturazione microbiologica. Durante la sosta del latte ed i lunghi tempi di coagulazione e di rottura a tappe con deposito sul fondo

**BAGÒSS D. O. P.
DISCIPLINARE DI PRODUZIONE**

della cagliata si sviluppano molti ceppi di batteri lattici mesofili che, oltre a promuovere l'acidificazione, portano alla formazione di aromi utili per la definizione delle peculiarità del Bagòss. Antica e legata alla cura del bosco è la pratica ancora utilizzata nella produzione del Bagòss del fuoco a legna per riscaldare il latte e cuocere la cagliata. Nella montagna bresciana, solo il Bagòss viene prodotto quasi sempre con l'utilizzo del fuoco a legna a fiamma diretta.

La presenza del fuoco a legna conferisce aromi di affumicatura in equilibrio con quelli provenienti dalla biodiversità del foraggio e microbiologica.

Le temperature e l'umidità non costanti delle cantine di Bagolino influenzano la stagionatura che in sinergia con la flora lattica e le essenze erbacee della zona conferiscono al Bagòss le tipiche caratteristiche organolettiche.

5 - Anche la salatura del Bagòss rispetta la tradizione, essa viene eseguita solo a secco; il formaggio rimane all'interno della fascera coperto con tavole di legno per più di trenta giorni; due volte alla settimana il sale marino viene cosparso e sfregato sulle facce da mani esperte e secondo un rito che si tramanda nel tempo da casaro a casaro.

Articolo 7 – CONTROLLI

Il controllo sulla conformità del prodotto al disciplinare è svolto da una Struttura conforme alle disposizioni degli art. 10 e 11 del Reg. CE n.510/2006. Tale Struttura è il CSQA Certificazioni srl, Via S.Gaetano n.74, 30016 Thiene (VI), tel. 0445 313011 – fax 0445 313070.

Articolo 8 - ETICHETTATURA E PRESENTAZIONE

Il formaggio Bagòss D.O.P. è individuato mediante i contrassegni di seguito illustrati.

a) Sulle forme

Il formaggio "Bagòss D.O.P." può essere commercializzato in forma intera o porzionata. Sulle forme ritroviamo sempre il marchio all'origine. Su ogni forma controllata con esito positivo si applica una "pelure" circolare con al centro la riproduzione del marchio all'origine con il nome "Bagòss" circondato da una raggiera che contiene la ripetizione in ogni raggio della scritta Bagòss.

- **La marchiatura all'origine** viene impressa sullo scalzo, a freddo e con fasce marchianti, entro 4 ore dalla messa in fascera ed è ripetuta quattro volte. È costituita da una rappresentazione grafica del fiore della genziana preceduta e seguita dalla scritta Bagòss oltre a dati di legge per la tracciabilità e l'identificazione del lotto e del caseificio.

Sviluppo in piano della marchiatura all'origine **sullo scalzo**.



Dimensioni: 27,5 centimetri di lunghezza ed altezza di 9 centimetri della genziana e di 8,5 centimetri della figura geometrica che racchiude la scritta Bagòss.

**BAGÒSS D. O. P.
DISCIPLINARE DI PRODUZIONE**

Qualora il produttore voglia identificare il nome della malga, lo può fare senza oscurare o coprire la marchiatura all'origine.

- **La pelure** è costituita da un disco di carta ad uso alimentare che viene applicato su una faccia della forma al controllo ispettivo che avviene dopo almeno sei mesi di stagionatura. Questa etichetta è divisa in due parti: un anello esterno ed un cerchio interno.
L'anello esterno è di 8 centimetri con sfondo bianco e contiene la scritta "BAGÒSS DOP" di colore giallo ed il logo europeo della DOP, che si ripetono a raggiera per tutta la circonferenza. Le dimensioni dei raggi che contengono la scritta sono variabili in funzione delle porzioni che si vogliono ottenere, ma comunque sempre ben leggibili. Possono essere ripetute anche le indicazioni del caseificio di produzione ma in formato ridotto rispetto alle indicazioni della DOP. È consentito anche l'uso d'indicazioni e/o simboli grafici che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi collettivi o d'azienda individuale, purché non abbiano significato laudativo o tali da trarre in inganno il consumatore.

Nel cerchio interno troviamo il logo della marchiatura all'origine, con la scritta Bagòss DOP.

Diametro del cerchio: 20 cm. Carattere: Times New Roman.



b) Sulle confezioni.

Le porzioni devono sempre comprendere una parte della pelure che permetta di identificare l'origine del formaggio.

Sulle confezioni dev'essere sempre presente il logo del marchio all'origine.

La dicitura "Prodotto di Montagna" è facoltativa ma auspicabile per valorizzare un formaggio DOP con tutte le fasi della produzione in area montana.

Quindi, per quel formaggio che soddisfa i requisiti del regolamento 665/2014 sulle condizioni d'uso dell'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna", relativamente alla produzione della materia prima e alla sua trasformazione, è possibile apporre l'indicazione in etichetta.

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

D.d.u.o. 23 ottobre 2017 - n. 13016

Pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010, relativa al progetto di un impianto di smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da realizzarsi in comune di Mazzano (BS).
Proponente: Portamb s.r.l.

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
 VALUTAZIONE E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

OMISSIS

DECRETA

1. di esprimere - ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 - giudizio positivo circa la compatibilità ambientale relativo al progetto di un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nel Comune di Mazzano (BS), nella configurazione progettuale che emerge dagli elaborati depositati dalla Società proponente PORTAMB S.r.l., a condizione che siano ottemperate le prescrizioni elencate nel paragrafo 5 «Quadro delle prescrizioni» della relazione istruttoria - Allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente atto, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi iter e provvedimenti di approvazione e autorizzazione del progetto stesso ove non indicato diversamente;

2. di trasmettere copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- PORTAMB S.r.l. con Sede Legale in Polpenazze del Garda (BS);
- Provincia di Brescia;
- Comune di Mazzano;
- Comune di Calcinato;
- Comune di Castenedolo;
- Comune di Rezzato;
- ARPA Lombardia - U.O. V.I.A. e monitoraggi grandi opere - Milano;
- A.T.S. di Brescia;

3. di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.L. della sola parte dispositiva del presente decreto;

4. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

5. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, entro 60 dalla data di pubblicazione sul B.U.R.L. della parte dispositiva del presente atto; è altresì ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione.

Il dirigente: Dario Sciunnach

D.d.u.o. 23 ottobre 2017 - n. 13017

Progetto di sistemazione idraulica con deviazione del corso del torrente Arno in comune di Albizzate (VA). Proponente: Vibram s.p.a. - Albizzate. Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l. r. 5/2010. [rif. nel Sistema Informativo Regionale «S.I.L.V.I.A.»: VER2012-RL]

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
 VALUTAZIONE E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

OMISSIS

DECRETA

1. di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale - ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 - il progetto di «sistemazione idraulica del torrente Arno» proposto dalla società Vibram S.p.a. ad Albizzate (VA), per i motivi esposti nella relazione istruttoria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto, le cui considerazioni valgono anche come indicazioni per la redazione dello studio d'impatto ambientale a supporto dell'istanza di v.i.a. eventualmente attivata dal proponente;

2. di trasmettere copia del presente decreto al proponente Vibram S.p.a., al Comune di Albizzate, alla Provincia di Varese e all'Agenda Interregionale per il Po (AIPO), richiamando nel contempo che la procedura di v.i.a. dovrà essere attivata secondo quanto disposto dall'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, come introdotto dal d.lgs. 102/2017, relativo al «procedimento autorizzatorio unico regionale»;

3. di provvedere alla pubblicazione sul BURL della sola parte dispositiva del presente decreto, e alla pubblicazione integrale sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

4. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

Il dirigente: Dario Sciunnach

Serie Ordinaria n. 43 - Venerdì 27 ottobre 2017

D.d.s. 24 ottobre 2017 - n. 13078

Progetto di impianti idroelettrici alimentati da acque già derivate ai fini potabili, nel comune di Tresivio (SO). Proponente: ICE Informatizzazione Commercio Energia s.r.l. - Orio al Serio (BG). Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l. r. 5/2010. [rif. nel sistema informativo regionale «S.I.L.V.I.A.»: VER2014-RL]

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
VALUTAZIONE E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

OMISSIS

DECRETA

1. di escludere dalla procedura di valutazione di impatto ambientale - ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 - il progetto di due impianti idroelettrici alimentati da acque già derivate a servizio dell'acquedotto comunale a Tresivio (SO), proposto da ICE Informatizzazione Commercio Energia s.r.l., per i motivi esposti nella relazione istruttoria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto, le cui considerazioni valgono come indicazioni e raccomandazioni ai fini della successiva autorizzazione dell'intervento;

2. di trasmettere copia del presente decreto al proponente, al Comune di Tresivio, alla Provincia di Sondrio e alla Comunità Montana Valtellina di Sondrio;

3. di provvedere alla pubblicazione sul BURL della sola parte dispositiva del presente decreto, e alla sua pubblicazione integrale sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

4. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

Il dirigente
Dario Sciunnach

D.d.s. 23 ottobre 2017 - n. 13047

Verifica di Assoggettabilità alla procedura di via regionale, ai sensi dell'art. 19 del d. lgs. 152/2006, del progetto di gestione produttiva dell'ambito estrattivo ATEp1, sito in località «Moregallo» del comune di Mandello al Lario (LC)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PIANIFICAZIONE IN MATERIA DI CAVE E RIFIUTI

OMISSIS

DECRETA

1. di escludere, in relazione alle considerazioni riportate in premessa, dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152, il progetto di gestione produttiva dell'ambito territoriale estrattivo ATEp1 sito in località «Moregallo» del comune di Mandello al Lario (LC), presentato dalla ditta Moregallo S.r.l. (C.F. 03679930135), con sede legale in Piazza Lega Lombardia, 3 del Comune di Lecco, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni di seguito riportate, che dovranno essere recepite nel provvedimento autorizzativo all'esercizio della cava, ferma restando l'acquisizione degli ulteriori pareri e autorizzazioni previsti dalle normative in materia di tutela ambientale e territoriale:

A. Atmosfera

- a. Per il contenimento delle emissioni diffuse generate dalla coltivazione e dalla movimentazione del materiale inerte devono essere praticate:
 - operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali;
 - azioni di mitigazione delle polveri generate dai mezzi di movimentazione del materiale, quali interventi di lavaggio e/o nebulizzazione dei mezzi stessi.
- b. Entro sei mesi dalla notifica dell'autorizzazione provinciale all'esercizio dell'attività estrattiva deve essere predisposto un piano di monitoraggio per l'inquinamento atmosferico. I punti, la frequenza e le modalità di misura devono essere concordati con la Provincia di Lecco e con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente.

B. Acque**B.1 Acque superficiali**

- a. L'eventuale scarico in corpi idrici superficiali delle acque utilizzate, deve assicurare il rispetto dei valori limite secondo quanto disposto dal d.lgs n. 152/06.

B.2 Acque sotterranee

- a. Eventuali recipienti fissi e mobili di sostanze potenzialmente inquinanti, presenti all'interno dell'ATE, devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento, rispettando anche le prescrizioni in termini di prevenzione degli incendi.
- b. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

C. Fauna, Flora ed ecosistemi

- a. Il progetto di gestione produttiva deve prevedere ed attuare opportune misure di mitigazione degli impatti su flora, fauna e sugli ecosistemi, qualora non fosse possibile mitigare tali impatti, dovranno essere previste ed attuate opportune misure compensative.

D. Rumore

- a. Il Proponente è tenuto a rispettare i limiti di immissione ed emissione, nonché i valori limite differenziali previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica approvato dal Comune di Mandello al Lario.
- b. Entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione provinciale all'esercizio dell'attività estrattiva, il Proponente deve effettuare una Valutazione di impatto acustico, da realizzarsi nel rispetto delle modalità previste dal d.m. del 16 Marzo 1998, i cui risultati dovranno essere trasmessi agli Enti competenti. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora. I punti di rilievo devono essere decisi in accordo con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente. Qualora la suddetta valutazione evidenziasse il superamento dei limiti imposti dal suddetto decreto, il Proponente dovrà presentare, entro i successivi tre mesi, un Piano di Risana-mento acustico, redatto in conformità con quanto previsto dalla d.g.r.n. 6906/01.

E. Suolo e sottosuolo

- a. Le eventuali operazioni interne all'Ambito di carico, scarico e movimentazione di sostanze liquide potenzialmente pericolose devono essere condotte in modo da evitare che tali sostanze possano permeare nel suolo.
- b. Il Proponente deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- c. Deve essere realizzata un'adeguata rete di captazione e di deflusso delle acque di dilavamento e piovane in modo da garantirne il corretto smaltimento e limitare i fenomeni di erosione.

F. Sicurezza

- a. Prima dell'approvazione del Progetto di gestione produttiva dell'ambito, il Proponente deve predisporre una relazione sulla verifica di stabilità dei fronti di scavo durante e al termine della coltivazione, in conformità a quanto previsto dal d.m. 14 gennaio 2008, dalla d.g.r.n. 8/8749 del 22 dicembre 2008 e secondo le indicazioni della Normativa Tecnica del Piano cave.
- b. Deve essere predisposto un piano di monitoraggio da concordare con la Provincia di Lecco, per il controllo delle condizioni di stabilità del fronte di coltivazione sia locali, sia globali.

G. Rifiuti

- a. I rifiuti prodotti dall'attività estrattiva dovranno essere gestiti in conformità al d.lgs. 117/2008.
- b. Le aree interne all'Ambito interessate a qualsiasi titolo da rifiuti liquidi, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili di rifiuti liquidi devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.

H. Paesaggio

- a. Il progetto di gestione produttiva deve prevedere le opportune misure di mitigazione del degrado ambientale e visivo prodotto dall'attività estrattiva.

I. Recupero ambientale

- a. Il recupero ambientale deve essere realizzato conformemente a quanto previsto dal Piano Cave della Provincia di Lecco e finalizzato anche a migliorare gli habitat di flora e fauna e la biodiversità tenendo conto tra l'altro:
 - delle indicazioni individuate per l'attuazione della RER (Rete Ecologica Regionale);
 - della d.g.r.n. 495 del 25 luglio 2013 «Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi Lombardi in aggiornamento dei piani di sistema del piano paesaggistico regionale»;
 - delle indicazioni individuate all'art. 20 del Piano Paesaggistico Regionale.
- b. Il progetto di gestione produttiva deve prevedere un piano di monitoraggio del recupero ambientale. Gli aspetti manutentivi e gestionali delle aree recuperate devono essere concordati con il Comune di Mandello al Lario.
 2. di trasmettere il presente decreto: alla ditta Moregallo s.r.l., alla Provincia di Lecco, alla Comunità Montana del Lario Orientale e al Comune di Mandello al Lario (LC);
 3. di provvedere alla pubblicazione della sola parte dispositiva del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;
 4. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente atto sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;
 5. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente
Anna Maria Ribaudò

Serie Ordinaria n. 43 - Venerdì 27 ottobre 2017

D.G. Sicurezza, protezione civile e immigrazione

D.d.s. 24 ottobre 2017 - n. 13117

Esito della valutazione delle domande, pervenute alla data del 24 ottobre 2017, per l'iscrizione all'elenco regionale delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e delle associazioni di promozione sociale (APS) che abbiano, tra le finalità statutarie, il sostegno ad un distacco volontario del corpo nazionale dei vigili del fuoco presente sul territorio regionale (d.g.r. n. 6998/2017) - Contestuale approvazione del primo elenco regionale delle organizzazioni/associazioni in possesso dei requisiti per l'accesso ai bandi regionali di cui all'art. 2, comma 2, della l.r. 11/2017

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA GESTIONE EMERGENZA

Viste:

- la Legge 7 dicembre 2000, n. 383 «Disciplina delle associazioni di promozione sociale»;
- la l.r. 14 febbraio 2008, n. 1 «Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso» e, in particolare, gli articoli 4 e 15, riguardanti le associazioni di volontariato e i relativi requisiti;
- la legge regionale 27 marzo 2017, n. 11 «Nuove norme per il sostegno e la valorizzazione del personale dei distacchi volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco» e, in particolare l'art. 2, comma 1, che prevede l'istituzione, con atto di Giunta, dell'Elenco regionale, da aggiornare periodicamente, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (O.N.L.U.S.) e delle associazioni di promozione sociale (A.P.S.) che abbiano, tra le finalità statutarie, il sostegno ad un distacco volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco presente sul territorio regionale, alle quali è riservata la partecipazione ai bandi, di cui al comma 2, atti a finanziare, l'acquisizione di mezzi e dotazioni tecniche, indispensabili per migliorare le condizioni operative del personale dei distacchi volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco;

Vista la deliberazione n. X/6998 del 31 luglio 2017, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 31 di giovedì 3 agosto 2017, con la quale la Giunta regionale ha disposto:

- l'istituzione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, della l.r. 11/2017, dell'Elenco regionale delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (O.N.L.U.S.) e delle associazioni di promozione sociale (A.P.S.), che abbiano tra le finalità statutarie il sostegno ad un distacco volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco e che siano in possesso dei sottoelencati requisiti, conformi anche alle disposizioni del Codice Civile, afferenti alla forma giuridica propria dell'organizzazione/associazione, salvo il limite di compatibilità con lo scopo solidaristico:
 - sede legale e operativa nel territorio di Regione Lombardia;
 - scopi statutarî ricadenti nel disposto di cui alla legge regionale 14 febbraio 2008, n. 1 «Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso»;
 - assenza di fini di lucro;
 - democraticità della struttura;
 - elettività e gratuità delle cariche associative;
 - gratuità delle prestazioni degli aderenti;
 - criteri di ammissione e di esclusione degli aderenti;
 - obblighi e diritti degli aderenti;
 - obbligo di formazione del resoconto economico annuale dal quale devono risultare i beni, i contributi dell'organizzazione nonché le modalità di approvazione dello stesso atto da parte dell'assemblea;
 - clausola di devoluzione del patrimonio in caso di scioglimento dell'organizzazione;
- le procedure per l'iscrizione e le modalità di gestione dell'Elenco regionale così come definite nell'allegato alla deliberazione medesima;
- l'emanazione dell'avviso per la presentazione delle domande di iscrizione all'Elenco regionale di cui trattasi, a cura della competente Direzione Generale;

Dato atto che:

- la Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione ha provveduto all'emanazione dell'avviso per la presentazione delle domande di iscrizione all'Elenco regionale istituito dalla citata D.g.r. n. 6998/2017, pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 32 - Serie Ordinaria Giovedì 10 agosto 2017;
- in esito al suddetto avviso, sono pervenute alla Struttura Gestione delle Emergenze della Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione, alla data del 24 ottobre 2017, n. 37 domande di iscrizione all'Elenco regionale;

Verificato, in esito all'istruttoria eseguita dalla medesima Struttura Gestione delle Emergenze, che:

- n. 35 domande sono conformi ai criteri indicati nell'allegato alla d.g.r. n. 6998/2017 e, pertanto, le Organizzazioni/Associazioni richiedenti detengono i requisiti per l'iscrizione all'Elenco regionale;
- n. 2 domande non sono conformi ai suddetti criteri regionali, in quanto, relativamente ad una, non risulta, tra le finalità statutarie, il sostegno ad un distacco volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, mentre, relativamente all'altra, l'Organizzazione richiedente risulta priva dell'Atto costitutivo e dello Statuto redatto in atto pubblico autenticato o scrittura privata autenticata o registrata;

Atteso che il paragrafo 2.3 (PROCEDURE DI ISCRIZIONE) dell'allegato alla d.g.r. n. 6998/2017 prevede che il decreto di accoglimento o diniego dell'istanza di iscrizione all'Elenco regionale di cui trattasi sia adottato dal dirigente della Struttura Gestione delle Emergenze entro 30 giorni dalla data di ricevimento dell'istanza medesima e che, ai fini dell'accoglimento dell'istanza, è necessaria l'acquisizione di tutti i documenti indicati allo stesso paragrafo, con la specificazione che, in assenza anche di uno solo, l'istanza non viene accolta;

Richiamate le proprie note del 6 ottobre 2017, protocolli n. Y1.2017.12389 e n. Y1.2017.12391, con le quali le Organizzazioni/Associazioni interessate sono state informate sull'esito istruttorio delle rispettive istanze e della conseguente adozione dell'atto di diniego della richiesta di iscrizione all'Elenco regionale in argomento;

Dato atto che, entro il termine indicato nelle suddette note, non sono pervenute osservazioni da parte dei soggetti interessati;

VISTA, altresì, la d.g.r. n. X/7145 del 2 ottobre 2017 «Criteri e modalità di assegnazione di contributi a favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e delle associazioni di promozione sociale (APS), aventi, tra le finalità statutarie, il sostegno ad un distacco volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco presente sul territorio regionale - anno 2017 (l.r. 11/2017, art. 2, comma 2)», pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 40 di giovedì 5 ottobre 2017, che demanda alla competente Direzione Generale l'emanazione del bando e l'adozione di ogni atto necessario a dare attuazione alla deliberazione medesima;

Ritenuto opportuno, nell'imminente emanazione del bando attuativo della d.g.r. n. 7145/2017, formalizzare il primo Elenco delle Organizzazioni/Associazioni, risultate in possesso dei requisiti necessari per la partecipazione ai bandi previsti dall'art. 2, comma 2, della l.r. 11/2017, in esito all'istruttoria delle domande pervenute alla data del 24 ottobre 2017;

Dato atto che il citato paragrafo 2.3 dell'allegato alla d.g.r. n. 6998/2017 prevede, altresì, che l'Elenco venga aggiornato con cadenza annuale, in relazione alle nuove iscrizioni e cancellazioni, e pubblicato sul BURL, nonché sul sito istituzionale di Regione Lombardia;

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato, relativamente ad alcune domande di iscrizione all'Elenco regionale di cui trattasi, oltre il termine stabilito al paragrafo 2.3 dell'allegato alla d.g.r. n. 6998/2017, in quanto, nella fase di prima attuazione della deliberazione medesima, è stato ritenuto opportuno assumere in un unico atto le risultanze dell'istruttoria delle domande pervenute, così da poter approvare contestualmente il primo Elenco delle Organizzazioni/Associazioni iscritte, funzionale anche all'indizione del bando previsto dall'art. 2, comma 2, della l.r. 11/2017;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di Organizzazione e Personale» e i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Richiamati, in particolare, la d.g.r. 29 aprile 2013, n. 87 «Il Provvedimento Organizzativo 2013» e il decreto S.G. 25 luglio 2013,

n. 7110 «Individuazione delle Strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta regionale - X Legislatura»;

DECRETA

1. di approvare l'allegato 1 al presente decreto, parte integrante e sostanziale dello stesso, nel quale sono indicati i nominativi delle Organizzazioni/Associazioni le cui domande di iscrizione all'Elenco regionale istituito dalla d.g.r. n. 6998 del 31 luglio 2017, ai sensi della l.r. 11/2017, sono state accolte(*omissis*);

2. di approvare l'allegato 2 al presente decreto, parte integrante e sostanziale dello stesso, nel quale sono indicati i nominativi delle Organizzazioni/Associazioni le cui domande di iscrizione all'Elenco regionale non sono state accolte, per le motivazioni ivi specificate(*omissis*);

3. di approvare il «Primo Elenco regionale, alla data del 24 ottobre 2017, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e delle associazioni di promozione sociale (APS), aventi, tra le finalità statutarie, il sostegno ad un distaccamento volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (l.r. 11/2017 e d.g.r. 6998/2017)», allegato 3 al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale,

4. di dare atto che le Organizzazioni/Associazioni iscritte nell'Elenco di cui al punto 3. sono in possesso dei requisiti per la partecipazione ai bandi previsti all'art. 2, comma 2, della l.r. 11/2017;

5. di dare atto che l'Elenco di cui trattasi verrà aggiornato con cadenza annuale, in relazione alle nuove iscrizioni e cancellazioni, e pubblicato sul BURL, nonché sul sito istituzionale di Regione Lombardia;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto e del solo allegato 3 sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito istituzionale dell'Ente;

7. di dare atto che si provvederà a comunicare il presente decreto alle Organizzazioni/Associazioni di cui agli allegati 1 e 2 al presente decreto.

IL dirigente
Massimo Ghilardi

— • —

Allegato 3

Primo Elenco regionale delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e delle associazioni di promozione sociale (APS), aventi, tra le finalità statutarie, il sostegno ad un distaccamento volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (Lr. 11/2017 e D.G.R. 6998/2017), alla data del 24 ottobre 2017							
N.	DENOMINAZIONE	TIPO		SEDE			C.F.
		ONLUS	APS	VIA	COMUNE	PROV.	
1	Associazione di Volontariato Amici dei Pompieri di Seregno Onlus	X		Ballerini, 15	SEREGNO	MB	91103380159
2	Associazione Civici Pompieri Volontari Lissone	X		Martiri della Libertà, 77	LISSONE	MB	94611060156
3	Associazione Amici dei Pompieri d'Inveruno	X		Lazzaretto, 5	INVERUNO	MI	93009000154
4	Associazione Amici dei Pompieri di Carate Brianza	X		Mascherpa, 9	CARATE BRIANZA	MB	91096240154
5	Associazione Lino Germano Amici Pompieri	X		San Nicolao, 23	ROBBIO	PV	92006340183
6	Associazione Vigili del Fuoco Volontari di Darfo		X	Torre, 30	PIAN CAMUNO	BS	03402030989
7	Associazione Vigili fuoco Magenta	X		Zara, 27	MAGENTA	MI	93014240159
8	Associazione Amici Vigili del Fuoco di Chiari	X		Via Campagnola, 1	CHIARI	BS	910016690173
9	Associazione Volontaria Amici Pompieri di Lizzate	X		Padania, 1	LAZZATE	MB	91140080150
10	Amici dei pompieri		X	Viale Corridoni, 1	ORZINUOVI	BS	98117310171
11	Associazione Vigili del Fuoco di Abbiategrasso	X		Piazza Vittorio Veneto, 2	ABBIATEGRASSO	MI	05013520969
12	Associazione 115 Amici dei Pompieri Lomellina Sud	X		Via Mentana, 20	MEDE	PV	92012090186
13	Gruppo Amici Volontari del Fuoco	X		Piazza Trieste, 89	MORTARA	PV	92007170183
14	Vigili del Fuoco Volontari di Laveno Mombello	X		Via Gorizia, 58	LAVENO MOMBELLO	VA	92029110126
15	Amici Pompieri di Valmadrera	X		Via Sabatelli, 21	VALMADRERA	LC	92058410132
16	Associazione Lombarda Pompieri Sempre	X		Milano, 22	CANTU'	CO	90024860133
17	Amici dei Vigili del Fuoco Volontari del Sebino	X		Roma, 49	SALE MARASINO	BS	98142270176
18	Sostenitori Vigili del Fuoco delle Colline Bresciane Orientali	X		Ponte di Legno, 11	PAITONE	BS	98163330172
19	Gruppo Amici dei Pompieri Volontari di Corbetta	X		Monte Rosa, 2	CORBETTA	MI	93039180158
20	Associazione Volontari Amici VVF	X		Principessa Mafalda, 114	GARBAGNATE MILSE	MI	97471030151
21	Amis di Pumpier de Meraa	X		Degli Alpini, 5	MERATE	LC	94009810139
22	Sostenitori Vigili del Fuoco Lumezzane Onlus	X		Moretto, 23	LUMEZZANE	BS	92013740177
23	Associazione Medica Culturale Sportiva vita Onlus et APS Odv			Carlo Antonio Carlone, 8	MILANO	MI	05300480968
24	Associazione Amici dei Vigili del Fuoco Volontari di Salò		X	Anime del Purgatorio, 17	SALO'	BS	96024080176
25	Associazione Pompieri di Aprica		X	Dosso, 29	APRICA	SO	92021960148
26	Associazione di Volontariato di Protezione Civile Amici dei Pompieri di Treviglio		X	Abate Crippa, 34	TREVIGLIO	BG	93034770169
27	Amici dei Pompieri di Tresivio		X	Roma, 15	TRESIVIO	SO	93026930144
29	Associazione Amici dei Pompieri di Vimercate	X		Brianza, 8	VIMERCATE	MB	94040730155
29	Associazione Amici Pompieri Volontari di Gallarate	X		Degli Aceri, 15	GALLARATE	VA	91070560122
30	Amici dei Pompieri di Lovere		X	San Francesco, 20/E	LOVERE	BG	90027420166
31	Vigili fuoco Casalpusterleno		X	Padre Carlo d'Abbiategrasso, 1	CASALPUSTERLENGO	LO	10062600969
32	Associazione Amici dei Vigili del Fuoco Verolanuova	X		Francesco Lenzi, 65	VEROLANUOVA	BS	97009150174
33	Associazione Amici dei Vigili del Fuoco di Edolo	X		Antonio Gelpi, 33	EOOLO	BS	90025160178
34	Amici dei Pompieri Gruppo Santa Barbara	X		Trieste, 17	ERBA	CO	91014030133
35	Sostenitori Vigili del Fuoco Cunetone di Salò	X		Enrico Fermi, 5	SALO'	BS	96039930175

D.d.s. 24 ottobre 2017 - n. 13118

Bando per l'assegnazione di contributi a favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e delle associazioni di promozione sociale (APS), aventi, tra le finalità statutarie, il sostegno ad un distaccamento volontario del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco presente sul territorio regionale - Anno 2017 (l.r. 11/2017, art. 2, comma 2 - d.g.r. n. 7145/2017)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA GESTIONE EMERGENZA

Vista la legge regionale 27 marzo 2017, n. 11 «Nuove norme per il sostegno e la valorizzazione del personale dei distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco» e, in particolare, l'articolo 2, che dispone:

- al comma 1: l'istituzione, con atto di Giunta, dell'Elenco regionale delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e delle associazioni di promozione sociale (APS), che abbiano, tra le finalità statutarie, il sostegno ad un distaccamento volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco presente sul territorio regionale, definendo modalità e criteri d'iscrizione;
- al comma 2: che la Regione, al fine di migliorare le condizioni operative del personale dei distaccamenti volontari del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, predispone appositi bandi, atti a finanziare l'acquisizione di mezzi e dotazioni tecniche indispensabili per il corretto svolgimento delle mansioni attribuite, la partecipazione ai quali è riservata ai soggetti iscritti all'elenco di cui al comma 1;
- al comma 3: che i contributi di cui al comma 2 sono assegnati valutando le priorità nella dislocazione territoriale dei mezzi e dotazioni tecniche, indicate, su base provinciale, dalla Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, previo accordo con il Ministero dell'Interno, sentiti i rappresentanti regionali dei Vigili del Fuoco volontari;

Viste le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. X/6998 del 31 luglio 2017, che ha istituito l'elenco regionale delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e delle associazioni di promozione sociale (APS), in applicazione dell'art. 2, comma 1, della l.r. 11/2017, definendo, altresì, le modalità e i criteri d'iscrizione;
- n. X/7091 del 18 settembre 2017, che ha approvato lo schema di accordo quadro con il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile e con la Prefettura di Milano, la sottoscrizione del quale è preordinata all'adozione dei successivi atti, previsti dalla l.r. 11/2017;
- n. X/7145 del 2 ottobre 2017, che ha approvato i criteri e le modalità di assegnazione di contributi a favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (O.N.L.U.S.) e delle associazioni di promozione sociale (A.P.S.) a fronte di una dotazione finanziaria pari ad € 500.000,00, a valere sul capitolo 11985 «Assegnazione di contributi ad organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e ad Associazioni di promozione sociale (APS) per il potenziamento delle dotazioni tecnico - strumentali a supporto delle attività dei distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco», del Bilancio 2017;

Preso atto che la citata d.g.r. n. 7145/2017 demanda alla competente Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione l'emanazione del bando attuativo della misura approvata, in conformità ai criteri stabiliti dalla deliberazione medesima;

Richiamato l'Accordo quadro sottoscritto in data 3 ottobre 2017 da Regione Lombardia, Direzione Regionale Vigili del fuoco della Lombardia e Prefettura di Milano, secondo lo schema approvato dalla d.g.r. 7091/2017, che disciplina, ai sensi dell'art. 2 della l.r. 11/2017, la collaborazione tra le parti, anche ai fini della predisposizione dei bandi per il finanziamento dell'acquisizione di mezzi e dotazioni tecniche a favore del personale volontario dei Vigili del fuoco;

Viste le note sotto specificate:

- nota prof. Dipvfv.DIR.LOM.REGISTRO UFFICIALE.U.0026642 del 01 settembre 2017, pervenuta in data 01 settembre 2017, prot. n. Y1.2017.0009693, con la quale la Direzione Regionale Vigili del fuoco della Lombardia, a seguito di ricognizione effettuata sul territorio, ha comunicato alla Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione di Regione Lombardia il fabbisogno prioritario rilevato presso i Distaccamenti Volontari dei Vigili del Fuoco, indispensabile per lo svolgimento delle mansioni loro attri-

buite e per garantire risposte celeri in caso di emergenza, raggruppabile in 7 macro-tipologie di dotazioni tecniche, come di seguito indicate, da considerare ai fini dell'individuazione del bando di cui trattasi:

- radio portatili;
- motoseghe;
- termocamere;
- motoventilatori;
- gruppi da soccorso idraulico;
- gruppi pneumatici da sollevamento;
- motopompe;
- nota prof. Dipvfv.DIR.LOM.REGISTRO UFFICIALE.U.0029537 del 02 ottobre 2017, pervenuta in data 2 ottobre 2017, prot. n. Y1.2017.0010726, con la quale la Direzione Regionale Vigili del fuoco della Lombardia ha fornito le caratteristiche essenziali delle attrezzature attualmente in uso al Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, alle quali devono corrispondere quelle delle dotazioni tecniche che saranno oggetto del bando;

Ritenuto, quindi, di approvare il «Bando per l'assegnazione di contributi a favore delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e delle Associazioni di promozione sociale (APS), aventi, tra le finalità statutarie, il sostegno ad un Distaccamento volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco presente sul territorio regionale - anno 2017 (l.r. 11/2017, art. 2, comma 2 - d.g.r. n. 7145/2017)», condiviso, per quanto di competenza, dalla Direzione Regionale Vigili del fuoco della Lombardia, comprensivo di n. 1 allegato, concernente *fac-simile di domanda per l'accesso al contributo regionale*;

Dato atto che l'impegno della spesa di € 500.000,00, stanziata per il sostegno finanziario della misura in argomento, sarà disposto da questa Struttura in sede di adozione del decreto di approvazione dell'elenco delle Organizzazioni/Associazioni beneficiarie del contributo regionale, con imputazione a carico del capitolo 11985 «Assegnazione di contributi ad organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e ad Associazioni di promozione sociale (APS) per il potenziamento delle dotazioni tecnico - strumentali a supporto delle attività dei distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco», del Bilancio 2017;

Dato atto che con la presente misura non vengono finanziate nemmeno indirettamente attività economiche eventualmente svolte da ONLUS o da APS beneficiarie delle risorse stanziare dalla l.r. 11/2017, in quanto sono perseguite finalità di interesse pubblico e sociale volte a sostenere l'attività dei Distaccamenti Volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco presenti sul territorio regionale, mediante l'implementazione delle dotazioni tecniche necessarie per l'espletamento delle mansioni loro attribuite; trattasi, comunque, del finanziamento di beni destinati ad un bacino di utenza locale, da utilizzarsi sul territorio da parte dei Volontari dei suddetti Distaccamenti;

Vista la comunicazione del 23 ottobre 2017 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Visti:

- il decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011;
- la l.r. n. 34/1978 e successive modifiche ed integrazioni, il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno scorso;
- la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di Organizzazione e Personale» e i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Richiamati, in particolare, la d.g.r. 31 maggio 2013, n. 197 «IV Provvedimento Organizzativo 2013» e il decreto S.G. 25 luglio 2013, n. 7110 «Individuazione delle Strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta regionale - X Legislatura»;

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle

Serie Ordinaria n. 43 - Venerdì 27 ottobre 2017

pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;»

DECRETA

1. di approvare l'allegato «*Bando per l'assegnazione di contributi a favore delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e delle Associazioni di promozione sociale (APS), aventi, tra le finalità statutarie, il sostegno ad un Distaccamento volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco presente sul territorio regionale - anno 2017 (l.r. 11/2017, art. 2, comma 2 - d.g.r.n. 7145/2017)*», parte integrante e sostanziale del presente decreto, comprensivo di n. 1 allegato, concernente *fac-simile di domanda per l'accesso al contributo regionale*;

2. di dare atto che l'accesso al bando di cui al punto 1. è stabilito dalle ore 8:00 del giorno 30 ottobre 2017 alle ore 12:30 del giorno 10 novembre 2017;

3. di dare atto che l'impegno della spesa di € 500.000,00, stanziata per il sostegno finanziario della misura di cui al punto 1., sarà disposto in sede di adozione del decreto di approvazione dell'elenco delle Organizzazioni/Associazioni beneficiarie del contributo regionale, con imputazione a carico del capitolo 11985 «*Assegnazione di contributi ad organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e ad Associazioni di promozione sociale (APS) per il potenziamento delle dotazioni tecnico - strumentali a supporto delle attività dei distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco*», del Bilancio 2017;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi;

5. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013».

IL dirigente
Massimo Ghilardi

— • —

Allegato 1

BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DELLE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE (ONLUS) E DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE (APS), AVENTI, TRA LE FINALITÀ STATUTARIE, IL SOSTEGNO AD UN DISTACCAMENTO VOLONTARIO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO PRESENTE SUL TERRITORIO REGIONALE - ANNO 2017 (L.R. 11/2017, ART. 2, COMMA 2 - D.G.R. n. 7145/2017)

INDICE**A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**

A.1 Finalità e obiettivi

A.2 Riferimenti normativi

A.3 Soggetti beneficiari

A.4 Soggetti destinatari

A.5 Dotazione finanziaria

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

B.2 Spese ammissibili e soglie massime di ammissibilità

B.3 Caratteristiche prestazionali dotazioni tecnico/strumentali

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

C.3 Istruttoria

C3. a Modalità e tempi del processo

C3. b Integrazione documentale

C3. c Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

C4. Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione

C4. a Adempimenti post concessione

C4. b Modalità e tempi di erogazione del contributo

C4. c Caratteristiche della fase di rendicontazione

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

D.2 Proroghe dei termini

D.3 Ispezioni e controlli

- D.4 Monitoraggio dei risultati**
- D.5 Responsabile del procedimento**
- D.6 Trattamento dati personali**
- D.7 Pubblicazione, informazioni e contatti**
- D.8 Diritto di accesso agli atti**
- D.9 Allegati: Fac-simile domanda**

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

La legge regionale 11/2017 "Nuove norme per il sostegno e la valorizzazione del personale dei distaccamenti volontari del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco" è volta a migliorare le condizioni operative del personale dei distaccamenti dei Vigili del fuoco attraverso la messa a disposizione di risorse per l'acquisto di mezzi e dotazioni tecniche, indispensabili per lo svolgimento delle mansioni attribuite, e per migliorare la preparazione del personale dei distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, attraverso il finanziamento di specifici percorsi formativi.

Nell'ambito del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, i volontari rappresentano una importante risorsa, poiché concorrono alla tutela della cittadinanza e del territorio, garantendo un rilevante contributo nella gestione delle situazioni emergenziali.

In Lombardia risultano operativi circa 1600 Vigili del fuoco volontari, dislocati in oltre 70 distaccamenti dei comandi dei VV.F, con una presenza pressoché capillare su tutto il territorio regionale; la rete di volontariato è in grado di garantire risposte celeri in caso di emergenza, anche per effetto del forte legame con il territorio di riferimento; proprio questo legame garantisce una reale conoscenza delle criticità che afferiscono alle aree presidiate, con tempi ridotti di intervento, che sono spesso la chiave per la risoluzione positiva delle emergenze.

Con la presente misura, attuativa della l.r. 11/2017 e della deliberazione di Giunta regionale n. 7145 del 02/10/2017, Regione Lombardia finanzia, con risorse autonome pari a € 500.000,00, l'acquisizione di dotazioni tecnico-strumentali da parte dei Soggetti individuati dalla citata normativa, i quali, in possesso dei requisiti richiesti, risultino iscritti all'Elenco regionale delle ONLUS/APS, istituito con D.G.R. n. 6998/2017.

Il presente bando ha, quale presupposto, l'Accordo quadro sottoscritto in data 3 ottobre 2017 da Regione Lombardia, Direzione Generale Vigili del Fuoco della Lombardia e Prefettura di Milano, secondo lo schema approvato dalla D.G.R. 7091/2017, che disciplina, ai sensi dell'art. 2 della l.r. 11/2017, la collaborazione tra le parti, anche ai fini della predisposizione dei bandi per il finanziamento dell'acquisizione di mezzi e dotazioni tecniche a favore del personale volontario dei Vigili del fuoco.

A.2 Riferimenti normativi

- D. Lgs. 13 ottobre 2005, n. 217 "Ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco a norma dell'articolo 2 della legge 30 settembre 2004, n. 252";
- il D. Lgs. 8 marzo 2006, n. 139, come modificato dal D. Lgs. 29 maggio 2017 n. 97, statuisce il riassetto delle disposizioni relative alle funzioni e ai compiti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229, prevedendo, all'articolo 9, che il personale volontario possa frequentare periodici corsi di formazione, secondo i programmi stabiliti dal Ministero dell'Interno;
- il comma 439 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) prevede che, per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza

dei cittadini, il Ministro dell'interno e, per sua delega, i prefetti, possono stipulare convenzioni con le regioni e gli enti locali, che prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria delle stesse regioni e degli enti locali, alle quali non si applica l'articolo 1, comma 46, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

- D. Lgs. 29 maggio 2017, n. 97 "Disposizioni recanti modifiche al D. Lgs. 8 marzo 2006, n. 139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nonché al D. Lgs. 13 ottobre 2005, n. 217, concernente l'ordinamento del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, e altre norme per l'ottimizzazione delle funzioni del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. a), della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- L.R. 27 marzo 2017 n. 11 "Nuove norme per il sostegno e la valorizzazione del personale dei distaccamenti volontari del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco".
- D.G.R. n. 7145 del 02/10/2017 "Criteri e modalità di assegnazione di contributi a favore delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e delle Associazioni di promozione sociale (APS), aventi, tra le finalità statutarie, il sostegno ad un Distaccamento volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco presente sul territorio regionale – anno 2017 (l.r. 11/2017, art. 2, comma 2)".

A.3 Soggetti beneficiari

Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e Associazioni di promozione sociale (APS) che abbiano, tra le finalità statutarie, il sostegno ad un distaccamento volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco presente sul territorio regionale, regolarmente iscritte nell'elenco regionale istituito con D.G.R. n. X/6998 del 31/07/2017, in possesso dei seguenti requisiti:

- sede legale e operativa nel territorio di Regione Lombardia;
- finalità statutarie rivolte al sostegno ad un distaccamento volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco;
- scopi statutari ricadenti nel disposto di cui alla legge regionale 14 febbraio 2008, n. 1 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso";
- assenza di fini di lucro;
- democraticità della struttura;
- elettività e gratuità delle cariche associative;
- gratuità delle prestazioni degli aderenti;
- criteri di ammissione e di esclusione degli aderenti;
- obblighi e diritti degli aderenti;
- obbligo di formazione del resoconto economico annuale dal quale devono risultare i beni, i contributi dell'organizzazione nonché le modalità di approvazione dello stesso atto da parte dell'assemblea;
- clausola di devoluzione del patrimonio in caso di scioglimento dell'organizzazione.

A.4 Soggetti destinatari

Distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco presenti sul territorio regionale, sostenuti dai soggetti beneficiari.

A.5 Dotazione finanziaria

Le risorse finanziarie messe a disposizione per il presente bando ammontano complessivamente a € 500.000,00 (cinquecentomila/00) e trovano copertura al capitolo 11985 "Assegnazione di contributi ad organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e ad Associazioni di promozione sociale (APS) per il potenziamento delle dotazioni tecnico – strumentali a supporto delle attività dei distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco" del Bilancio 2017.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

Risorse autonome regionali – Spese d'investimento in conto capitale. Contributo a fondo perduto pari al 100% delle spese ammissibili, fino a un massimo di € 20.000,00 per richiesta.

B.2 Spese ammissibili e soglie massime di ammissibilità

Sono ammesse al contributo regionale le spese per l'acquisto delle dotazioni tecnico/strumentali sotto elencate, indispensabili per le attività dei Vigili del Fuoco Volontari:

- Radio portatili;
- Motoseghe;
- Termocamere;
- Motoventilatori;
- Gruppo da soccorso idraulico;
- Gruppo pneumatico da sollevamento;
- Motopompe.

Il contributo regionale massimo erogabile, per ogni richiesta ritenuta ammissibile, sarà pari al 100% di quello validato, fino ad un massimo di € 20.000,00 per richiesta.

Tutte le spese devono essere dettagliate per voci di costo e, laddove non specificato, si intendono comprensive di I.V.A.

Saranno ritenute ammissibili, ai fini dell'erogazione del contributo, solamente le spese effettivamente sostenute (fatturate e liquidate) a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.L. (Bollettino Ufficiale Regione Lombardia) del presente bando.

B.3 Caratteristiche prestazionali delle dotazioni tecnico/strumentali

Le dotazioni tecnico/strumentali, di cui è chiesta l'acquisizione, devono rispondere alle seguenti caratteristiche essenziali ed essere coerenti con le tipologie di automezzi in dotazione al singolo distaccamento volontario, oltre che conformi alle norme di buona tecnica:

RADIO PORTATILI:

- **Apparato radio VHF (73 MHz)**
 - Banda VHF 66 - 88MHz;
 - Canalizzazione 12.5 kHz / 25 kHz;
 - Potenza max in Tx 5W;

- Gestione chiamate selettive CCIR Vigili del Fuoco;
 - IP68 (2 meters depth for 4 hours);
 - Programmazione dei parametri operativi mediante software fornito a corredo.
- **Apparato cercapersone VHF (73 Mhz)**
 - Banda VHF 66 - 88MHz;
 - Canalizzazione 12.5 kHz / 25 kHz;
 - Gestione chiamate selettive CCIR Vigili del Fuoco;
 - IP68 (2 meters depth for 4 hours);
 - Programmazione dei parametri operativi mediante software fornito a corredo.
- **Apparato radio UHF (400 MHz)**
 - Segnalazione FFSK e CCIRR a standard VVF;
 - Banda UHF 400 MHz;
 - Gestione dei trasponder VVF;
 - Visualizzazione sul display delle proprie coordinate GPS;
 - Potenza RF: UHF = 1-4 Watt;
 - Tastiera alfanumerica completa;
 - Display TFT da 1.8" a 65.536 colori;
 - Modalità di lavoro in analogico o in digitale a standard DMR Tier II;
 - Possibilità di collegamento ad antenne esterna tramite connettore standard SMA/M;
 - Grado di protezione ambientale IP67 e conformità agli US STD MIL 810 C/D/E/F/G;
 - Ricevitore GPS integrato e Man Down di serie.

MOTOSEGHE

Motosega con:

- motore a scoppio da circa 50 cm³ - alimentazione a miscela - accensione a strappo;
- potenza minima 3/4 CV (2/3 kW);
- sistema antivibrazione e di freno a catena inerziale;
- peso 5/6 Kg escluso il carburante;
- lunghezza lama da 35 a 60 cm con catena da 3/8";
- taniche Bi Fuel.

TERMOCAMERE

costituite da:

- telecamera con rivelatore all'infrarosso (IR);
- computer per l'elaborazione delle immagini;
- un monitor per visualizzazione delle immagini.

Le termocamere per usi antincendio devono risultare: leggere, poco ingombranti, alimentate da batterie a lunga durata, robuste alle sollecitazioni, impermeabili a forti spruzzi d'acqua (solitamente IP 67), predisposte per poter operare sia nel medio infrarosso (da 2 a 5.6 micron) sia nel lontano infrarosso (da 5.6 a 15 micron), affidabili e sicure.

MOTOVENTILATORI

a pressione positiva di dimensioni condizionate dal varco di carico disponibile, di peso pari a 25-40 kg circa con:

- motore alimentato a benzina - potenza minima circa 3 kW (4 CV);
- diametro ventilatore circa 400 mm;

- capacità di movimentazione aria di circa 9.300 m³ (2,6 m³/secondo), ad una velocità di 20 m/sec in prossimità delle pale;
- autonomia di funzionamento di almeno 60 minuti;
- inclinabile in 5 posizioni per la regolazione della direzione del flusso di aria.

Elettro-ventilatore con le sottoelencate caratteristiche:

- motore elettrico da 1 a 2 kW alimentato a 220 V CA;
- cavo elettrico di almeno 20 metri in versione antideflagrante;
- ventilatore di diametro che varia da 300 a 700 mm;
- portata da 7 mila a 23 mila m³/h;
- peso variabile da 22 a 50 Kg, con dimensioni da un minimo di 40x45x30 cm ad un massimo di 65 x50x110 cm (l x h x p).

GRUPPO DA SOCCORSO IDRAULICO

Gruppo da soccorso idraulico adeguato per il caricamento sui veicoli VVF da soccorso ordinario e quindi raggruppato su una struttura a cestello con le sottoelencate caratteristiche minime:

- barellabile per il trasporto da parte di 2 uomini con l'ausilio di quattro manopole ripiegabili ai quattro angoli;
- carriabile per il trasporto a distanza da parte di un solo uomo su superfici adeguate mediante 2 rotelle a scomparsa sul piano inferiore.
- motore funzionante a benzina senza piombo - potenza minima 3KW (4CV);
- centralina idraulica per la movimentazione degli utensili funzionante con fluido idraulico infiammabile, non corrosivo e non elettricamente conduttivo.
- 2 tubazioni binate, flessibili, con innesti rapidi in kevlar;
- cesoia;
- attrezzo combinato divaricatore- cesoia
- pistone.

Esistono anche nuove tipologie di attrezzature già utilizzate in alcuni Comandi dei VV.F. che offrono caratteristiche prestazionali non inferiori ma con peso ridotto, e maggiore ampiezza di divaricazione, maneggevolezza potenza.

GRUPPO PNEUMATICO DA SOLLEVAMENTO

Il Gruppo pneumatico da sollevamento con le seguenti componenti e caratteristiche minime:

- bombola di aria compressa da minimo 200 bar o in alternativa 300 bar in composito, con capacità minima di circa 10 litri;
- riduttore di pressione a valle ad un massimo di 10 bar;
- centralina di comando con connessioni per due cuscini, alimentabili contemporaneamente;
- due tubazioni flessibili da 5 metri ed una da 10 metri, di colori diversi, per l'alimentazione dei cuscini;
- due cuscini quadrati di circa 50 cm di lato;
- connessioni speciali per impianto aria veicolo, presa d'aria frenatura rimorchio, pneumatico.

MOTOPOMPE

Motopompa con

- motore a scoppio;
- prevalenza totale di almeno 28 m;
- portata massima almeno di 1300 lt/min;
- diametro di aspirazione da 80 mm a 100 mm (UNI 80 UNI 100);
- peso circa 40 kg;
- autonomia almeno di 2h 50 min.
- utilizzabile sia per acque chiare che per acque nere.

Esistono anche nuove tipologie di attrezzature, già utilizzate in alcuni Comandi VVF, costituite da elettropompe con caratteristiche prestazionali analoghe, motore elettrico della potenza di 1,5 KW – funzionamento a 230 Volt e 10.5 Ampere in C.A. e dotazione minima di 10 metri di cavo di alimentazione – e peso fra i 25 e i 30 kg circa.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

Ciascuna Organizzazione/Associazione può presentare, tramite il proprio legale rappresentante, una sola domanda di contributo, debitamente sottoscritta¹. In caso di delega, sarà necessario allegare l'atto firmato dal legale rappresentante e corredato del rispettivo documento di identità, in corso di validità.

La domanda di contributo, in sede di prima applicazione della legge regionale 11/2017, deve essere inviata esclusivamente a mezzo P.E.C., all'indirizzo: sicurezza@pec.regione.lombardia.it, a partire dalle ore 8:00 del giorno 30 ottobre 2017, fino alle ore 12:30 del giorno 10 novembre 2017.

La domanda di contributo, redatta utilizzando il fac-simile, allegato **D.8 b** al presente bando, deve specificare:

- a) l'accettazione delle condizioni del bando;
- b) l'impegno a presentare la rendicontazione delle spese sostenute entro il 31 dicembre 2017;
- c) i dati necessari all'erogazione del contributo sul conto corrente del richiedente (IBAN);
- d) la disponibilità alle verifiche tecniche e ai controlli che Regione Lombardia riterrà opportuno effettuare;
- e) l'indirizzo di posta elettronica al quale ricevere ogni comunicazione relativa alla domanda di contributo.

La domanda deve essere corredata obbligatoriamente del preventivo di spesa, dettagliato in voci di costo, per ogni singola dotazione tecnico/strumentale che l'Organizzazione/Associazione intende acquistare, con la descrizione delle caratteristiche minime, come riportate al punto **B.3**, o equivalenti.

Non saranno accettate domande presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate e/o incomplete delle informazioni richieste.

Imposta di bollo

¹ Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti.)

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi dell'art. 8, comma 1, della L. 226/1991 (Legge quadro sul volontariato).

C.2 TIPOLOGIA DI PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Il contributo è assegnato attraverso una procedura valutativa delle domande pervenute nel periodo di apertura del Bando (dal 30 ottobre al 10 novembre 2017).

C.3 ISTRUTTORIA

C.3 a Modalità e tempi del processo

L'ammissione al contributo è limitato all'acquisizione delle dotazioni tecniche individuate al punto **B.2**.

Le domande saranno ammesse all'istruttoria sulla base dell'accertata corrispondenza delle stesse ai criteri e alle modalità stabiliti dal presente bando.

L'istruttoria delle domande ammesse è svolta da una Commissione composta da funzionari regionali e da personale tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, designato dalla Direzione Regionale Vigili del fuoco della Lombardia, questi ultimi chiamati ad esprimersi sulla congruità delle dotazioni tecnico/strumentali richieste dalle Organizzazioni/Associazioni e sull'ordine di priorità nell'assegnazione delle stesse, in applicazione dell'Accordo quadro sottoscritto in data 3 ottobre 2017, secondo lo schema approvato dalla D.G.R. 7091/2017, che, all'art. 3, impegna la stessa Direzione Regionale Vigili del fuoco a fornire supporto anche per la valutazione delle priorità nella dislocazione territoriale, su base provinciale, dei mezzi e dotazioni tecniche.

L'attività istruttoria è, quindi, finalizzata a valutare la congruità delle richieste di acquisto rispetto a:

- a) attività operativa
- b) dotazioni tecnico/strumentali già in uso
- c) collocazione geografica

dei singoli distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco,

e, in esito a tale valutazione, a definire un indice di priorità delle esigenze rappresentate.

A conclusione dell'attività istruttoria, la Commissione determina, per ogni Organizzazione/Associazione ammessa al beneficio regionale, l'entità delle dotazioni tecnico/strumentali e del relativo contributo da assegnare, entro il limite massimo di € 20.000,00.

Entro 20 giorni dal termine stabilito per la presentazione delle domande di contributo, la competente Struttura regionale, conclusa la fase istruttoria, provvede, con decreto, all'approvazione dell'elenco dei beneficiari del contributo, indicando, per ciascuno di essi, il contributo assegnato.

Non sono ammesse alla valutazione le domande:

1. presentate oltre il termine previsto dal bando;
2. non presentate a mezzo PEC;
3. mancanti anche di uno solo dei documenti previsti al punto **C1**.

C.3 b Integrazione documentale

La competente Struttura regionale si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti e integrazioni, riferiti ad informazioni secondarie, quali copia documento di identità, dati identificativi, codice IBAN, .., che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 5 giorni lavorativi dalla data della richiesta.

C3. c Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Il decreto dirigenziale, di approvazione dell'elenco dei beneficiari, oltre che pubblicato sul B.U.R.L. e sul sito istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it, è comunicato all'indirizzo di posta elettronica indicato dagli stessi beneficiari nelle rispettive domande.

C4. MODALITA' E ADEMPIMENTI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

C.4 a Adempimenti post concessione

Il beneficiario deve presentare la rendicontazione delle spese sostenute entro il 31 dicembre 2017.

C4. b Modalità e tempi di erogazione del contributo

Il finanziamento regionale sarà erogato, in un'unica soluzione, con atto di liquidazione, entro il 28 febbraio 2018.

Qualora il costo finale degli acquisti effettuati dovesse risultare inferiore a quanto validato in sede istruttoria, Regione liquiderà l'importo effettivamente rendicontato e comunque fino alla concorrenza massima di € 20.000,00.

C.4 c Caratteristiche della fase di rendicontazione

Il legale rappresentante dell'Organizzazione/Associazione beneficiaria del contributo regionale o suo delegato deve presentare la rendicontazione delle spese sostenute entro il 31 dicembre 2017, senza alcuna possibilità di proroga.

La documentazione trasmessa al fine della rendicontazione finale deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'Organizzazione/Associazione o da suo delegato e trasmessa alla competente Struttura a mezzo PEC all'indirizzo sicurezza@pec.regione.lombardia.it.

La rendicontazione delle spese effettuate deve comprendere la seguente documentazione:

- copia delle fatture d'acquisto delle dotazioni tecnico/strumentali;
- copia delle quietanze di pagamento (bonifici).

La data di tutti i documenti contabili (fattura, liquidazione (bonifico) ecc.) deve essere successiva a quella di pubblicazione del presente bando sul B.U.R.L. (Bollettino Ufficiale

Regione Lombardia).

La documentazione contabile comprovante le spese realmente sostenute e liquidate deve essere prodotta in conformità alla normativa fiscale vigente.

Ai sensi della vigente normativa, gli originali dei documenti di spesa e di quelli attestanti l'avvenuto pagamento dovranno essere tenuti a disposizione per eventuali accertamenti per un periodo di cinque anni dalla data di liquidazione del contributo da parte della Regione.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

Le Organizzazioni/Associazioni decadono dal contributo assegnato in caso di mancata rendicontazione della spesa entro il 31 dicembre 2017 ovvero di rendicontazione di spese relative a dotazioni tecnico/strumentali difformi da quelle indicate nella domanda;

Il contributo sarà revocato se, in sede di controlli effettuati ai sensi del punto **D.3**, vengono accertati acquisti effettuati in difformità a quanto rendicontato.

D.2 Proroghe dei termini

Il termine 31 dicembre 2017 per la presentazione della rendicontazione di cui al punto **C.4 c** non è soggetto a proroghe.

D.3 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia ha facoltà di effettuare controlli sugli acquisiti effettuati per verificarne la conformità a quanto rendicontato.

D.4 Monitoraggio dei risultati

Indicatori

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati alla presente misura, l'indicatore individuato è il seguente:

- Risorse erogate

Customer satisfaction

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance, al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

*La richiesta di partecipare alla customer satisfaction sarà rivolta, con email, dalla competente Struttura regionale alle Organizzazioni/Associazioni che hanno presentato domanda di accesso al presente bando e, successivamente, dopo il completamento della rendicontazione delle spese sostenute (punto **C.4 a**).*

D.5 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il dirigente della Struttura Gestione delle Emergenza, dott. Massimo Ghilardi (tel.02 6765 6046).

D.6 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali riportata nel fac-simile di domanda allegato al presente bando (punto **D.9**).

D.7 Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati è pubblicata nel BURL e nel sito istituzionale della Regione Lombardia: www.regione.lombardia.it

Per informazioni:

- Massimo Ghilardi - 02 67656046
- Chiapparoli Bruno - 02 67652554
- Claudia Cittaro - 02 67657355

Per rendere più agevole la partecipazione al bando da parte delle Organizzazioni/Associazioni, in attuazione della l.r. 1 febbraio 2012, n. 1, si rimanda alla scheda informativa di seguito riportata:

SCHEDA INFORMATIVA (*)

TITOLO	BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DELLE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE (ONLUS) E DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE (APS), AVENTI, TRA LE FINALITÀ STATUTARIE, IL SOSTEGNO AD UN DISTACCAMENTO VOLONTARIO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO PRESENTE SUL TERRITORIO REGIONALE - ANNO 2017 (L.R. 11/2017, ART. 2, COMMA 2 - D.G.R. n. 7145/2017)
DI COSA SI TRATTA	In attuazione della l.r. 11/2017 e della D.G.R. 7145/2017), il presente bando è finalizzato, d'intesa con la Direzione Regionale Vigili del fuoco, con la quale, unitamente alla Prefettura di Milano, è stato sottoscritto l'Accordo quadro previsto dalla D.G.R. 7091/2017, all'assegnazione di contributi a favore delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e delle Associazioni di promozione sociale (APS), aventi, tra le finalità statutarie, il sostegno ad un Distaccamento volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco presente sul territorio regionale.
TIPOLOGIA	Risorse autonome regionali – Spese d'investimento in conto capitale.
CHI PUÒ PARTECIPARE	Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e Associazioni di promozione sociale (APS) che abbiano, tra le finalità statutarie, il sostegno ad un distaccamento volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco presente sul territorio regionale, regolarmente iscritte nell'elenco regionale istituito con D.G.R. n. X/6998 del 31/07/2017, in possesso dei seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ sede legale e operativa nel territorio di Regione Lombardia; ▪ finalità statutarie rivolte al sostegno ad un distaccamento volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco;

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ scopi statutarî ricadenti nel disposto di cui alla legge regionale 14 febbraio 2008, n. 1 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso"; ▪ assenza di fini di lucro; ▪ democraticità della struttura; ▪ elettività e gratuità delle cariche associative; ▪ gratuità delle prestazioni degli aderenti; ▪ criteri di ammissione e di esclusione degli aderenti; ▪ obblighi e diritti degli aderenti; ▪ obbligo di formazione del resoconto economico annuale dal quale devono risultare i beni, i contributi dell'organizzazione nonché le modalità di approvazione dello stesso atto da parte dell'assemblea; ▪ clausola di devoluzione del patrimonio in caso di scioglimento dell'organizzazione.
RISORSE DISPONIBILI	La disponibilità finanziaria complessiva di € 500.000,00 trova copertura al capitolo 11985 "Assegnazione di contributi ad organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e ad Associazioni di promozione sociale (APS) per il potenziamento delle dotazioni tecnico – strumentali a supporto delle attività dei distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco" del Bilancio 2017.
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	Contributo a fondo perduto pari al 100% delle spese ammissibili, fino a un massimo di € 20.000,00. Il contributo è erogato in unica soluzione.
DATA DI APERTURA	30/10/2017
DATA DI CHIUSURA	10/11/2017
COME PARTECIPARE	<p>Ciascuna Organizzazione/Associazione può presentare, tramite il proprio legale rappresentante, una sola domanda di contributo.</p> <p>La domanda di contributo deve essere inviata esclusivamente a mezzo P.E.C., all'indirizzo: sicurezza@pec.regione.lombardia.it, a partire dalle ore 8:00 del giorno 30 ottobre 2017 alle ore 12:30 del giorno 10 novembre 2017.</p> <p>La domanda deve essere corredata obbligatoriamente del preventivo di spesa, dettagliato in voci di costo, per ogni singola dotazione tecnico/strumentale che l'Organizzazione/Associazione intende acquistare, con la descrizione delle caratteristiche minime, indicate nel bando.</p>
PROCEDURA DI SELEZIONE	<p>L'istruttoria delle domande ammesse è svolta da una Commissione composta da funzionari regionali e da personale tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, designato dalla Direzione Regionale Vigili del fuoco della Lombardia, questi ultimi chiamati ad esprimersi sulla congruità delle dotazioni tecnico/strumentali richieste dalle Organizzazioni/Associazioni e sull'ordine di priorità nell'assegnazione delle stesse, in applicazione dell'Accordo quadro sottoscritto in data 3 ottobre 2017, secondo lo schema approvato dalla D.G.R. 7091/2017, che, all'art. 3, impegna la stessa Direzione Regionale Vigili del fuoco a fornire supporto anche per la valutazione delle priorità nella dislocazione territoriale, su base provinciale, dei mezzi e dotazioni tecniche.</p> <p>L'attività istruttoria è, quindi, finalizzata a valutare la congruità delle richieste di acquisto rispetto a:</p>

	d) attività operativa e) dotazioni tecnico/strumentali già in uso f) collocazione geografica dei singoli distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, e, in esito a tale valutazione, a definire un indice di priorità delle esigenze rappresentate. A conclusione dell'attività istruttoria, la Commissione determina, per ogni Organizzazione/Associazione ammessa al beneficio regionale, l'entità delle dotazioni tecnico/strumentali e del relativo contributo da assegnare, entro il limite massimo di € 20.000,00. Entro 20 giorni dal termine stabilito per la presentazione delle domande di contributo, la competente Struttura regionale, conclusa la fase istruttoria, provvede, con decreto, all'approvazione dell'elenco dei beneficiari del contributo, indicando, per ciascuno di essi, il contributo assegnato.
INFORMAZIONI E CONTATTI	Struttura "Gestione delle Emergenze" della Direzione Generale "Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione" Contatti: - Massimo Ghilardi - 02 67656046 - Chiapparoli Bruno - 02 67652554 - Claudia Cittaro - 02 67657355

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.8 Diritto di accesso agli atti

I presenti criteri e gli atti connessi sono custoditi e visionabili presso la Struttura Gestione delle Emergenze della Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

L'accesso agli atti avviene con le modalità e i tempi previsti dalla L.R. n. 1/2012.

D.9 Allegati

- Fac-simile domanda

Allegato (punto D.9)*(Fac-simile di domanda)*

GIUNTA REGIONALE DELLA LOMBARDIA
 Direzione Generale Sicurezza,
 Protezione Civile e Immigrazione
 Struttura Gestione delle Emergenze
 Piazza Città di Lombardia, 1
 20124 Milano
sicurezza@pec.regione.lombardia.it

Domanda di partecipazione al Bando per l'assegnazione di contributi a favore delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e delle Associazioni di promozione sociale (APS), aventi, tra le finalità statutarie, il sostegno ad un distaccamento volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco presente sul territorio regionale - anno 2017 (l.r. 11/2017, art. 2, comma 2 – D.G.R. n. 7145/2017)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____
 Prov. _____, il _____, codice fiscale _____,
 in qualità di Legale rappresentante / delegato dal Legale rappresentante (*) della
 Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS)/Associazione di promozione sociale
 (APS) denominata _____
 C.F.: _____
 P. IVA (se posseduta): _____
 Indirizzo (sede legale): _____
 C.A.P.: _____
 COMUNE: _____
 PROVINCIA: _____
 TELEFONO: _____
 E-MAIL per contatti: _____
 P.E.C.: _____

Ai sensi del bando in oggetto,

CHIEDE

l'assegnazione del contributo regionale per l'acquisto delle sotto elencate dotazioni tecnico/strumentali da assegnare in uso al Distaccamento volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco di _____:

- N° _____ Radio portatili del tipo _____;
- N° _____ Motosega del tipo _____;
- N° _____ Termocamera del tipo _____;
- N° _____ Motoventilatore del tipo _____;
- N° _____ Gruppo da soccorso idraulico del tipo _____;
- N° _____ Gruppo pneumatico da sollevamento _____;
- N° _____ Motopompa del tipo _____.

A tal fine,

DICHIARA

- a) di accettare le condizioni contenute nel bando di assegnazione di contributi per l'acquisto di dotazioni tecnico/strumentali a favore dei Distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, pubblicato da Regione Lombardia sul B.U.R.L. n. del, in attuazione della D.G.R. n. 7145/2017;
- f) di impegnarsi a presentare la relativa rendicontazione entro il 31 dicembre 2017;
- b) di rendersi disponibile per le verifiche tecniche e i controlli che Regione Lombardia riterrà opportuno effettuare successivamente all'acquisto delle dotazioni tecnico/strumentali sopra indicate;

CHIEDE INOLTRE

- a) che ogni comunicazione relativa alla presente domanda di contributo sia inviata al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: _____;
- b) che l'erogazione del contributo assegnato sia accreditato sul c/c n. _____ presso la banca _____, intestato a _____, codice IBAN _____.

Ai fini dell'ammissibilità al contributo,

ALLEGA

preventivo di spesa, dettagliato in voci di costo, per ogni singola dotazione tecnico/strumentale che si intende acquistare, come sopra indicata, con la descrizione delle caratteristiche minime, riportate al **paragrafo B.3** "Caratteristiche prestazionali delle dotazioni tecnico/strumentali" del bando.

DICHIARA INFINE

- a) di essere esente dal pagamento dell'imposta di bollo ai sensi della L. 226/1991, art. 8, comma 1;
- b) di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/2003, consapevole che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale questa dichiarazione viene resa.

(firma del dichiarante (*))

(*): Allegare copia di un documento di identità, in corso di validità

INFORMATIVA (art. 13 del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali")

Gentile signore/a,
desideriamo informarla che il decreto legislativo 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo il citato

decreto, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza, trasparenza e tutelando la sua riservatezza e i suoi diritti così come previsto dagli artt. 2 e 11 del codice. Ai sensi dell'art. 13 del predetto, le forniamo le seguenti informazioni.

Finalità e modalità del trattamento

I dati raccolti saranno utilizzati esclusivamente nell'ambito del bando attuativo della D.G.R. n. 7145/2017, ai fini dell'assegnazione di contributi per l'acquisto delle dotazioni tecnico/strumentali da assegnare ai distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

I dati saranno trattati con le seguenti modalità:

- a) trattamento manuale
- b) trattamento con strumenti elettronici e informatici.

Natura obbligatoria – conseguenze del mancato conferimento dei dati

I dati richiesti sono obbligatori. In caso di mancato conferimento degli stessi l'interessato non potrà godere del servizio/beneficio richiesto.

Titolare del trattamento

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale della Lombardia, nella persona del suo Presidente, con sede in Milano, piazza Città di Lombardia 1.

Responsabile del trattamento

Il responsabile del trattamento interno è il Direttore Generale della Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione, piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano.

Diritti dell'interessato

In relazione al presente trattamento Lei potrà rivolgersi al responsabile del trattamento per far valere i suoi diritti così come previsti dall'art. 7 del d.lgs. 196/2003. Le modalità di esercizio dei suoi diritti sono previste dall'art. 8 del citato decreto legislativo.

Preso atto dell'informativa di cui sopra il/la sottoscritto/a _____

acconsente al trattamento dei dati personali che lo/la riguardano, funzionale agli scopi per i quali è posto in essere.

(firma del dichiarante *)

(*) Allegare copia di un documento di identità, in corso di validità